

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA			
Via IV Novembre 149 - Tel. 689.121 63.521 61.460 689.845			
INTERURBANE: Amministrazione 684.700 - Redazione 60.495			
PREZZI D'ABBONAMENTO			
Anno	Semi	Trim	
UNITÀ	6.260	8.250	1.700
(con edizione del lunedì)	7.250	9.750	1.800
RINACITA	1.000	600	—
VIE NUOVE	1.800	1.000	500
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale L. 2975			
PUBBLICITÀ: una colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 100 - Necrologia L. 130 - Pagine bianche L. 100 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPD) - via del Parlamento 6 - Roma - Tel. 61.373 - 63.364 e successivi in Italia			

I'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 269

MERCOLEDÌ 30 SETTEMBRE 1953

Una copia L. 25 . Arretrata L. 30

LA DEMOCRAZIA CRISTIANA INCAPACE DI PRESENTARE UNA POLITICA NUOVA AL PAESE

Lo scacco subito da De Gasperi clamorosa conferma della crisi d.c.

La nuova direzione riflette solo le fazioni del vecchio leader e di Fanfani in concorrenza fra loro - Gonella escluso - Contrasti fra partito e Governo - Le manovre di Pella

La terza sconfitta

De Gasperi dunque, « l'uomo che ha salvato l'Italia », è stato eletto Segretario della D.C. « A grande maggioranza », avverte il « Popolo »; ma, meno ossequiosi alla conseguenza, gli altri giornali hanno fatto parlare, invece che lo formule, le cifre: « De Gasperi è stato eletto con 49 si e 25 no. Altro che « grande maggioranza »! »

Partito in quarta per ottenere tutto l'ottenibile dal suo Consiglio nazionale, De Gasperi si è visto respingere, una dopo l'altra, tutte le sue pretese, ha veduto aspiramente criticata la sua politica, messo in dubbio il suo stesso diritto di sedere sulla poltrona di Presidente della assemblea; ha dovuto persino sopportare l'onta di un voto contrastato sulla sua persona, in luogo del solito battimano fragoroso al quale ormai riteneva di aver diritto, naturalmente. Non è stata questa volta una piccola rivotata di schiavi, un sussulto isterico di professorini, quello che ha messo con le spalle al muro e ha costretto Lutti, l'uomo che ha salvato l'Italia, a battersi a denti stretti per salvare l'unico posto che gli era rimasto. E stato il « suo » Consiglio nazionale, formato da nomini in maggioranza scelti da lui, che gli ha fatto la lotte, dandogli la vittoria di Pirro di un'elezione a maggioranza contrastata.

Aveva stretto un accordo (extra-Consiglio) con i fanfaniani, e l'accordo ha messo in crisi i fanfaniani stessi, molti dei quali gli hanno votato contro. Si era assiso sulla poltrona di Presidente con tutta la borghesia che gli è consueta ed è stato costretto a mettersi da parte, a chiedere scusa, a tacitaccio con violenza da Elkann, da Sala, da Aldiso. Aveva fatto sapere, leggendo persino una sua lettera di risposta a Gonella, che egli avrebbe accettato la Segreteria a patto che l'elezione fosse unanime, ma il Consiglio gli ha risposto per le rime presentando un o.d.g. polemico contro la sua interpretazione del 7 giugno. Ad un suo nebuloso invito per « studiare le soluzioni sociali dei cattolici nel Belgio » Gronchi rispondeva, nel Belgiunite che il problema sociale non deve essere confinato nelle biblioteche e che la DC deve porsi il problema di discutere « un nuovo indirizzo organico di politica ».

Nessuno, tranne Scelba, si sentito di difendere integralmente l'eredità politica di De Gasperi, sgorgata nella « battaglia perduta » del settembre. E quando egli ha cercato, tramite Gonella, la difesa dei suoi tentativi di affrontare la crisi post-elettorale come se nulla fosse accaduto, Piccioni ha dato addosso tanto a lui che a Gonella accusando entrambi di aver silurato, a scopi di partito, l'unica possibilità per la DC: dopo il 7 giugno, di ricostituire un « governo di centro ».

Ma la sconfitta più rilevante De Gasperi l'ha riportata nei confronti del nuovo arrivato Pella. Egli tendeva a far sì che il Consiglio si dimostrasse soltanto « benevolente agnostico » nei confronti dell'esperimento Pella; ma la reazione generale è stata invece tale da consentire al suo nuovo rivale di annunciare l'intenzione di trasformare il suo governo « tecnico » e « provvisorio » in un governo « politico » e « permanente ».

Solo con l'intrigo De Gasperi ha salvato la sua ultima poltrona, ma non la faccia. Fino a ieri pretendeva di essere il « Presidente » per autonomia, l'uomo « al di sopra dei partiti » il salvatore della Patria; oggi è soltanto il segretario di un partito profondamente diviso, è il capo di una delle fazioni che dilaniano la DC, è uno sconfitto

che trova la forza di sopravvivere più nella debolezza e nell'opportunitismo dei suoi avversari che nel consenso della propria base. Non ha saputo dire una parola sola al Paese, al quale pure egli pretendeva di rivolgersi; ha saputo solo raccomandare l'estremo e fanatico messaggio anticomunista di Gonella, un ben pietoso e inattuale messaggio se perfino il « Corriere della Sera » ha avuto difficoltà a leggere le pagine che il 7 giugno ha inciso in profondità persino l'insensibile delle gerarchie clericali, ha pure rivelato l'insufficiente organica di queste gerarchie a sbrogliarsi dall'equivoche che le vuole ancora, in maggioranza, asservate a quelli che furono a quelle idee, a quei programmi, a quegli Enfi che puramente che arrieggia alle solite crociate di Padre Lombardi. Ma, del resto, più di questo nè De Gasperi né i suoi stessi colleghi avversari forse sapevano, o potevano, dare il dibattito, su questo punto, di cui il popolo non solo non si zermana neppure si riesce a sopravvivere politicamente. Perfin all'interno del proprio partito.

MAURIZIO FERRARA

E' stata eliminata la vecchia direzione d.c.

La interna frattura del partito democristiano, che si è sancita clamorosamente riletture nella stentata elezione di De Gasperi alla segreteria, ha trovato ulteriori conferme ieri mattina nella elezione della direzione. Sono risultati eletti: Battistini, Dal Falco, Dell'Orglio, Foresi, Maria Jervolino, Malfatti, Radi, Salizzoni, Scelbano, Scelba, Uberti, Tupini e Spataro (nominato quest'ultimo vice-segretario politico del partito e anche segretario amministrativo in sostituzione del dimensionario Restagno). La prima cosa che salta agli occhi è che la vecchia direzione è saltata pressoché interamente, con la liquidazione di Renzo Riva, il suo braccio destro Rivaioi, il quale ultimo si dice sia letteralmente inviato per questa esclusione che si aggiunge alla sua mancata elezione a deputato. Il secondo elemento caratteristico è che la direzione risulta essere composta di due sole fazioni, la degasperiana e quella di Fanfani, con forze pressoché pari. Basterà notare che anche queste due correnti sono in lotta sotterranea fra di loro per comprendere che la direzione, oltre ad essere avversata da tutte le altre correnti (Piccioni, Gronchi e i sindacalisti), è anche internamente divisa.

Che De Gasperi sia stato politicamente battuto in quest'ultima sessione del suo Consiglio nazionale è una realtà che trova sostanzialmente concordi tutti gli osservatori politici. La catena dei giornali del Nord, per esempio, relega in secondo piano la nomina di De Gasperi, sottolinea abbastanza brutalmente l'ostilità che ha incontrato, e calca invece la mano sul « rafforzamento » delle posizioni di Pella. Che tutta la DC esca inoltre in profonda crisi dai lavori del Consiglio, è una realtà non meno palese: la sconfitta del 7 giugno e di tutta una politica è stata ormai confessata apertamente (perfino da Scelba), senza che sia stata tuttavia concordata una simbolica abbassanza chiaro: contro i « diritti casuali » della attuale avversione politica del partito. Il partito dovrebbe diventare, nelle mani di De Gasperi, lo strumento con il quale la vecchia cricca degasperiana intende proseguire nella politica fallita il 7 giugno. Il « fronte italiano anticomunista » posto da Gonella come « idea orientante » dell'azione democristiana dovrebbe essere la parola d'ordine ispiratrice della nuova direzione del partito. Obiettivo supremo di De Gasperi e dei suoi, secondo le cui parole, sarebbe quello di la-

verare i « diritti casuali ».

Il piano di De Gasperi sembra abbastanza chiaro: contrapporsi a Pella attraverso l'azione politica del partito. Il partito dovrebbe diventare, nelle mani di De Gasperi, lo strumento con il quale la vecchia cricca degasperiana intende proseguire nella politica fallita il 7 giugno. Il « fronte italiano anticomunista » posto da Gonella come « idea orientante » dell'azione democristiana dovrebbe essere la parola d'ordine ispiratrice della nuova direzione del partito. Obiettivo supremo di De Gasperi e dei suoi, secondo le cui parole, sarebbe quello di la-

re retribuzioni, e dato che il generale il personale della Corte dei Conti, per ascoltare una relazione del segretario del sindacato aderente alla CGIL, dovrebbe scadere, il personale della Corte dei Conti ha giudicato giusta e inevitabile la proroga pura e semplice dei diritti stessi.

Nel quadro dell'agitazione dei pubblici dipendenti va segnalata anche una presa di posizione degli Acli-Statali, la cui segreteria nazionale ha dichiarato che i diritti casuali come tali — intesi cioè come forme di retribuzione — ma alla difesa dell'attuale tenore di vita complessivo. Dato però che il governo non ha predisposto ancora il riordinamento dei libri di miglioramento generale del-

notano numerosi poliziotti e carabinieri in borghese; altri e per esprire e motivare la sua opinione. Il tribunale, dopo aver ponato per oltre due ore e mezza accoglie la tesi di quest'ultimo.

Subito, in apertura d'udienza, il difensore, avv. Zoboli, solleva un incidente sulla questione fondamentale, la competenza o meno del Tribunale militare. Signori giudici, afferma Zoboli, un'onestà interpretazione ed applicazione della norma costituzionale, impone il trasferimento del processo al giudice ordinario, poiché il legislatore, fissando il principio che i tribunali militari in tempo di guerra hanno giurisdizione stabilita dalla legge, mentre in tempo di pace hanno giurisdizione soltanto sui reati militari commessi da appartenenti alle FF. AA., ha voluto ben chiaramente far intendere, con tale limitazione riferita al tempo di pace, che appartengono alle FF. AA. devono considerarsi solo coloro che lo sono « in attivo ». Ciò anche riportandosi all'articolo I del Codice penale militare, il quale prevede la legge penale militare si applica ai militari in servizio alle armi ». Chiede perciò — conclude Zoboli — che in applicazione degli articoli 102 e 103, voi dichiarate la vostra incompetenza, rinviando gli atti alla Cassazione per risolvere il conflitto negativo e frattanto, nello stato di carenza di giurisdizione, vogliate scarcerare Giordano Bruno Scelavo.

Tutti i compagni deputati membri della Commissione finanze e tesoro, sono tenuti, senza eccezione, a partecipare a tutte le riunioni della Commissione che avrà luogo questa mattina alle ore 10, per l'esame del disegno di legge sulla assistenza sanitaria ai pensionati statali.

Il gruppo dei deputati cattolici è convocato giovedì 1 ottobre alle ore 10 nell'Aula X di Montecitorio per esaminare l'andamento della discussione dei bilanci.

Il P. M. si alza per esprimere le frasi da me pronunciate nel comizio. La festa era dedicata alla raccolta delle firme per l'appello di Stoccolma; ora, siccome proprio a quel periodo si erano verificati lutuosi incidenti che erano costretti a vita diversi lavoratori, io misi in relazione le sanguinose repressioni della polizia col bellicosismo dell'imperialismo americano e con le responsabilità del Piano Marshall. Zimmerman, secondo un terzo degli operai italiani doveva essere liberato. La forza era infatti unito mezzo per sottomettere la classe operaia del nostro Paese alle pretese di oligarchie atlantiche. Fece quindi una dichiarazione all'indirizzo politico del governo, il quale comportava necessariamente un determinato impegno delle forze di ordine pubblico, impegno che io non potevo approvare proprio per la mia qualità di dirigente sindacale. Questo dissi allora in continuità di comizi, tenuti anche alla presenza di alti ufficiali del C.C., e questo ripetuto ancora oggi. Avevo poi tanta poca intenzione di viluppare l'arma, che quando fui chiamato dai giudici normali, credevo si trattasse di questione riguardante una riunione di partigiani, in cui avevo commemorato appunto un militare morto combattendo nelle file della Resistenza.

Nel pomeriggio, il P. M. chiede a Scelavo un anno di liberazione dei partitisti.

Per Renzi e Aristarco

Anticipata la riunione del Consiglio della Stampa

La Federazione Nazionale della Stampa Italiana ha diffuso un comunicato, nel quale si fa l'altro detto che « il Consiglio direttivo e amministrativo del Consiglio della Stampa Italiana, ed ha dichiarato all'unanimità il proprio consenso alla relativa deliberazione del Consiglio direttivo dell'Associazione Siciliana della Stampa, depositando che la FIOT è certa che i lavoratori lanieri che domani continueranno la lotta per le condizioni di vita, dopo la sospensione del lavoro, hanno diritto al 100%.

Da molti mesi gli industriali tessili impediscono la discussione e l'accordo per il rinnovo del contratto di lavoro per controllati uniti, tutti i lavoratori italiani migliori condizioni di vita. Lo sciopero verrà proseguito ogni giorno per altre 24 ore, dai dipendenti del settore della lana e dei tessili della Capitale. Questa nuova manifestazione di lotto, dalla quale sono stati esclusi i lavoratori che hanno un orario di lavoro inferiore alle 32 ore settimanali, è stata decisa, come le altre, che la hanno preceduta, dai tre sindacati nazionali ed è stata condotta con superba energia da tutti i lavoratori tessili, dai quali lavoratori cioè che sono fra i più sfruttati. Nelle drammatiche fasi dello sciopero a Roma danno ampia particolarità in cronaca. Ecco le percentuali di adesio-

ne allo sciopero nelle altre provincie: in provincia di Milano il 94%, (Monza e Lecco 100%), in provincia di Pavia il 100% fra i lavoratori con notevole partecipazione degli scioperanti, in provincia di Como il 93%, in provincia di Bergamo il 95%, in provincia di Novara il 97%, a Prato il 97-98%; nelle Cotonerie Cantoni di Lecco il 100%. In provincia di Firenze il 96%. In provincia di Grignasco, di proprietà del Lingotto, Lombardi, presidente dell'Associazione Laniera, lo sciopero è stato totale. Nella provincia di Brescia il 96%. Ieri sera infatti gli scioperanti, che da tempo, respingono ogni modesta richiesta di miglioramenti salariali, violano la libertà sindacale nelle fabbriche, sancite dalla Costituzione e dagli accordi internazionali, rifiutano di prendere in esame la proposta dei sindacati di sospendere i licenziamenti e di applicare il 66% di integrazione salariale nei casi di riduzione o sospensione del lavoro.

Lo sciopero nazionale di ieri ha costituito inoltre una grande manifestazione unitaria di protesta in difesa per lo sviluppo dell'industria tessile, e contro la rovinosa politica economica perseguita dagli industriali tollerata dal governo. In serata la segreteria nazionale della FIOT ha diffuso un comunicato nel quale plaudisce alla magnifica azione dei lavoratori ed eleva la sua ferma protesta contro l'azione repressiva degli industriali. Il comunicato prosegue dichiarando che « la FIOT è certa che i lavoratori lanieri che domani continueranno la lotta secondo le disposizioni del rappresentante di Ciang Kai-shek, la sua sostituzione con il delegato della Cina. In forza delle decisioni dell'altro giorno, la richiesta è stata dichiarata inaccettabile per tutto il 1953, ma il delegato indiano, Menon, ha dichiarato subito dopo il voto di non poter accettare le credenze dell'invito di Ciang come quelle del rappresentante della Cina.

Una dichiarazione del governo francese

PARIGI. 29. — In una dichiarazione emanata questa sera, il Quai d'Orsay ha respinto l'accusa di Churchill secondo la quale fu l'atteggiamento della Francia, insieme a quello degli Stati Uniti, a impedire la realizzazione di un incontro dei grandi. Il Quai d'Orsay dichiara che la Francia « non può, in alcun modo, essere ritenuta responsabile dell'abbandono del progetto, poiché una vera e propria proposta di conferenza dei quattro grandi non è mai stata formulata».

E' morto il sindaco di Berlino Ovest

BERLINO. 29. — Alle 19 di oggi (ora italiana) è morto inaspettatamente nella sua abitazione Ernst Reuter, sindaco dei settori occidentali di Berlino. Reuter aveva 64 anni.

Sciopero unitario dei calzaturieri

MILANO. 28. — I lavoratori calzaturieri italiani, per corde decisione della FILA (CGIL) e della FUILA (Cisl), scenderanno in sciopero nazionale unitario, per la durata di mezza giornata, il 6 ottobre prossimo ventura.

NUOVA INIZIATIVA SOVIETICA PER LA DISTENSIONE INTERNAZIONALE

L'Unione sovietica propone un incontro fra i cinque grandi per la distensione internazionale

La risposta dell'U.R.S.S. alla nota occidentale sulla Germania — I diritti della Cina — Il problema del disarmo — La minaccia del militarismo tedesco

problemi testé indicati, aggiunge la nota, è necessaria se si vuole diminuire la tensione internazionale e giovare alla situazione in Asia sud-orientale e nella zona del Pacifico.

A proposito della situazione europea, la nota sovietica dichiara che i recenti sviluppi politici nella Germania occidentale hanno aumentato le preoccupazioni nutriti dai popoli amanti della pace, tanto più che a Bonn si sente nuovamente parlare il linguaggio di una politica aggressiva, cioè di quella politica della « spinta verso l'orientale ».

La nota sovietica, secondo riassunto fornito, ricorda che a questo punto che vi sono altri problemi politici interessanti paesi asiatici, la stessa causa della pace, i quali non possono essere ignorati. Ed è a tale proposito, che il documento, che viene sottolineata la necessità di reintegrare la Repubblica popolare cinese nei suoi legittimi diritti, prima di tutto nell'ambito dell'Onu, dove del resto si registra solo la opposizione di pochi paesi nei confronti del governo di Pe-chino.

L'immediata soluzione dei

problemi testé indicati, aggiunge la nota, è necessaria se si vuole diminuire la tensione internazionale e giovare alla situazione in Asia sud-orientale e nella zona del Pacifico.

A proposito della situazione europea, la nota sovietica dichiara che i recenti sviluppi politici nella Germania occidentale hanno aumentato le preoccupazioni nutriti dai popoli amanti della pace, tanto più che a Bonn si sente nuovamente parlare il linguaggio di una politica aggressiva, cioè di quella politica della « spinta verso l'orientale ».

La nota sovietica, secondo riassunto fornito, ricorda che a questo punto che vi sono altri problemi politici

NONOSTANTE L'OPPOSIZIONE OSTINATA DEI CLERICALI

Il voto della Camera impone al governo l'aumento dei fondi per l'assistenza

La movimentata conclusione del dibattito sul bilancio - Corbi e Luciana Viviani chiedono la fine della censura sul cinema e teatro - Polano sollecita l'aumento delle pensioni di guerra

Ieri il governo è stato messo ripetutamente in minoranza nella Camera nel corso di votazioni assai combattute e incerte sugli ordini del giorno presentati durante la discussione dei bilanci.

Con le espressioni "ordine del giorno" si intendono quelle proposte che i deputati rivolgono al governo durante la discussione delle leggi per invitare o impegnarlo ad adottare un particolare provvedimento o ad assumere una certa linea di condotta. Nella precedente Camera la sorte degli ordini del giorno era segnata a priori dal giudizio che ne dava il governo: se il ministro l'accettava la maggioranza l'approvava; se il ministro lo respingeva la maggioranza lo bocciava. Spezzata la maggioranza del 18 aprile, le cose sono cambiate e se ne è avuta ieri la riprova.

Dopo i discorsi dei relatori Valsecchi e Sullo, del ministro Vanoni, ascoltato con scarso interesse dalle 10 alle 3,45, la Camera si è tolta a tempo per deliberare sugli ordini del giorno e per discutere i vari capitoli dei bilanci. Per prima cosa il ministro si è pronunciato sulle varie proposte contenute in questi documenti. E' inutile dire che egli ha dato affidamenti e assicurazioni generiche ai meno impegnativi e ha respinto i più concreti. Alle 18 sono cominciate le votazioni e l'aula si è riempita a poco a poco sempre di più.

Il contenuto degli ordini del giorno, pur non involvendo questioni di indirizzo politico, non era privo di significato: si trattava per lo più di rivendicazioni avanzate a nome di questa o quella categoria, di inviti ad aumentare gli stanziamenti per particolari bisogni sociali o a correggere determinati orientamenti del governo su singole questioni.

L'atmosfera si riscalda ben presto. Ci si trova di fronte ad un ordine del giorno del compagno Angelucci il quale chiede che il beneficio delle pensioni di guerra sia esteso a tutti i genitori dei Caduti, siano essi mezzadri e piccoli proprietari. Si tratta di riparare a una evidente ingiustizia; ma Vanoni si oppone. I deputati alzano la mano per la votazione ma l'esito è incerto: votano a favore comunisti, socialisti, socialdemocratici, liberali e i deputati di destra, questi ultimi per evidenti ragioni electoralistiche. I d.c. sono i soli contrari.

Si ripete la votazione, questa volta per divisione. Si chiudono le porte mentre i favorevoli si dispongono nei settori di sinistra e i contrari a destra. Poi si muove verso i ministri e i loro segretari. Ma non basta. Gronchi annuncia che l'ordine del giorno è approvato e le sinistre applaudono calorosamente.

La calata dei d.c.

L'esito della votazione mette la tarantola all'on. Elisabetta Conci, addetto ai servizi di mobilitazione del gruppo democristiano. Riapre le porte fronte di democristiani accorrono nell'aula. Si vota ora l'ordine del giorno BUZZELLI (PCI) che chiede un aumento degli stanziamenti a favore degli Enti Comunali di Assistenza. Le porte vengono sbarrate di nuovo e un comune deve cortesemente respingere un deputato d.c. che cerca di entrare di strafoto. Il voto per divisione si prolunga perché a sinistra e a destra c'è qualche posto vuoto. I segretari contano e ricontrano i deputati: alla fine si ha un risultato singolare: l'od.g. Buzzelli è respinto a parità di voti.

Tra mormorii ironici delle sinistre il democristiano SABATINI e il liberale ALPINO ritirano i loro ordini del giorno. Non creare imbarazzo al governo. Tornano i democristiani ormai tutti schierati nei quattro settori che vanno dalla destra verso il centro, si notano segni di nervosismo. Pella appare seccato. De Gasperi anche egli venuto a sostenere il suo successore. Ma la votazione succiosa rivela una piccola divisione nel gruppo di maggioranza. L'ordine del giorno in gioco è dell'on. MADIA (MSD) e chiede che il governo studi il modo di finanziare adeguatamente l'Opera nazionale mutilati e invalidi di guerra. Le sinistre lo appoggiano, il socialdemocratico Aristote, il democristiano Pastore e qualcuno suo collega si astengono. Lo scarto col quale è approvato questo ordine del giorno è di una ventina di voti.

Segue ora una lunga serie di ordini del giorno presentati da i democristiani. Ma nessuno di loro osa chiedere la votazione. Lo chiede invece il compagno socialista SCHIAVETTI per un od.g. che sollecita una maggiore obiettività degli organi statali di informazione (RAI, bollettini ufficiali, ecc.). Ma esso è respinto perché i socialdemocratici, che pure si lagnano ogni tanto delle supercherie clericali, preferiscono astenersi.

La situazione più incerta si determina quando viene posto in votazione l'od.g. Vi-

GORELLI (PSDI) il quale chiede che lo stanziamento per l'assistenza a favore dei più bisognosi sia mantenuto a otto miliardi, come per il bilancio dell'anno scorso, e non ridotto a tre miliardi, come ha deciso il governo. Dicono a una proposta ispirata a così elementari sentimenti di umanità alcuni dc. appena domenica i democristiani per non qualificare i loro colleghi socialisti e per offrire ai monarchici la possibilità di aiutarne segretamente il governo. Il calcolo è giusto e l'ordine del giorno Fiorentino è respinto con 259 voti contro i 232 favorevoli.

L'intervento di Corbi

Essaurite le votazioni finisce anche la tensione e in un ambiente più tranquillo si apre la discussione sui capitoli dei bilanci. Tre sono gli interventi, e tutti di alto valore. Il compagno CORBI si occupa degli stanziamenti per la cinematografia e della deleteria opera della censura in questo settore. Le critiche che l'avvocato comunista muove ad Andreotti, invitando il suo

successore Bubbio a non seguirne le orme, sono chiare e precisamente documentate. Il contributo statale del 18%, che secondo la legge dovrebbe esser concesso solo a film di alto livello, è stato esteso anche ai prodotti mediocri. Nel campo del documentario, per i controlli ha deciso anche il ministro dei Trasporti, poiché gruppi di speculatori li accaparrano avvalendosi dei favoritismi governativi. Non meno scandosa è l'attività della censura, che adegua i migliori cineasti italiani (da Zavattini a De Santis), non hanno potuto realizzare i progetti di film realisti: film sovietici o paesisti sono proibiti; il cinema neoraziale italiano è stato oggetto di una azione persecutoria e sottratta dal palco della censura che ha sempre sofferto protesta per l'arresto di Renzi e Aristarco, arresto che ha il significato di una minaccia per i piu sinceri e coraggiosi cineasti italiani.

Il tema della censura borbonica sulla attività culturale è stato ripreso dalla compagnia Luciana VIVIANI che si è occupata della politica governativa nei confronti del teatro di prosa. L'oratrice ha messo in luce la crisi in cui versa questo settore dello spettacolo per la defezione dei teatri, per gli erari critici coi quali vengono ergonomici i contributi per la censura che limita e isterilisce il repertorio e per l'alto costo delle spettacoli. Per rendersi conto di cosa siano stati causati i censori ispirati da Andreotti basterà dire che essi hanno vietato non solo autori moderni come Strindberg e Fast ma hanno tagliato perfino l'Enrico IV di Shakespeare. La Viviani si è quindi fatta portavoce delle rivendicazioni uscite dal Convegno del Teatro svoltosi recentemente a Bologna, ha chiesto la fine della censura (che dovrebbe limitarsi a vietare soltanto le offese alla morale e al buon costume) e ha prannunciato la presentazione di una legge di vetto non avendo ancora varato varato il progetto presentato da cinque anni.

L'ultimo intervento sui capitoli dei bilanci l'ha svolto il compagno POLANO occupandosi delle pensioni di guerra. La situazione di questo settore è presto delineata: il giudice del 7 giugno più che mai valido nel mostrare l'unità delle forze democratiche e popolari quale l'unica intesa capace di assicurare al nostro Paese il progresso, l'industria e il lavoro. Il Sunat, quindi, inizia la discussione del bilancio dei trasporti. Intervengono su problemi locali il dc. Menghi, il socialdemocratico Carmagnola, che chiede la trasformazione della corrente trifase in corrente continua nelle ferrovie piemontesi e liguri e il missino Barbaro.

Il socialista Cermignani svolge un ordine del giorno con cui si impegna il governo ad istituire a Pescara un comitato per l'abruzzo-Molise, che l'unica regione ad essere priva di questo comitato, pone il problema generalmente posto di coordinare gli interessi di tutti i trasporti (acqua, marittimi, lacuali e terrestri), che è imposto dalla tecnica moderna.

Invece attualmente si deve registrare il carattere anarchico della situazione nei trasporti, particolarmente grave, è il disordine dei trasporti automobilistici. Il senatore di Sinistra, Tassan, è stato nominato responsabile della strada, il compagno Palermo commemora l'anniversario delle Quattro Giornate in cui il popolo napoletano iniziò la lotta armata del II Risorgimento nazionale. L'insegnamento di quelle giornate è oggi, dopo il voto del 7 giugno, più che mai valido nel mostrare l'unità delle forze democratiche e popolari quale l'unica intesa capace di assicurare al nostro Paese il progresso, l'industria e il lavoro.

Il Sunat, quindi, inizia la discussione del bilancio dei trasporti. Intervengono su problemi locali il dc. Menghi, il socialdemocratico Carmagnola, che chiede la trasformazione della corrente trifase in corrente continua nelle ferrovie piemontesi e liguri e il missino Barbaro.

Il socialista Cermignani svolge un ordine del giorno con cui si impegna il governo ad istituire a Pescara un comitato per l'abruzzo-Molise, che l'unica regione ad essere priva di questo comitato, pone il problema generalmente posto di coordinare gli interessi di tutti i trasporti (acqua, marittimi,

lacuali e terrestri), che è imposto dalla tecnica moderna.

Invece attualmente si deve registrare il carattere anarchico della situazione nei trasporti, particolarmente grave, è il disordine dei trasporti automobilistici. Il senatore di Sinistra, Tassan, è stato nominato responsabile della strada, il compagno Palermo commemora l'anniversario delle Quattro Giornate in cui il popolo napoletano iniziò la lotta armata del II Risorgimento nazionale. L'insegnamento di quelle giornate è oggi, dopo il voto del 7 giugno, più che mai valido nel mostrare l'unità delle forze democratiche e popolari quale l'unica intesa capace di assicurare al nostro Paese il progresso, l'industria e il lavoro.

Il Sunat, quindi, inizia la discussione del bilancio dei trasporti. Intervengono su problemi locali il dc. Menghi, il socialdemocratico Carmagnola, che chiede la trasformazione della corrente trifase in corrente continua nelle ferrovie piemontesi e liguri e il missino Barbaro.

Il socialista Cermignani svolge un ordine del giorno con cui si impegna il governo ad istituire a Pescara un comitato per l'abruzzo-Molise, che l'unica regione ad essere priva di questo comitato, pone il problema generalmente posto di coordinare gli interessi di tutti i trasporti (acqua, marittimi,

lacuali e terrestri), che è imposto dalla tecnica moderna.

Invece attualmente si deve registrare il carattere anarchico della situazione nei trasporti, particolarmente grave, è il disordine dei trasporti automobilistici. Il senatore di Sinistra, Tassan, è stato nominato responsabile della strada, il compagno Palermo commemora l'anniversario delle Quattro Giornate in cui il popolo napoletano iniziò la lotta armata del II Risorgimento nazionale. L'insegnamento di quelle giornate è oggi, dopo il voto del 7 giugno, più che mai valido nel mostrare l'unità delle forze democratiche e popolari quale l'unica intesa capace di assicurare al nostro Paese il progresso, l'industria e il lavoro.

Il Sunat, quindi, inizia la discussione del bilancio dei trasporti. Intervengono su problemi locali il dc. Menghi, il socialdemocratico Carmagnola, che chiede la trasformazione della corrente trifase in corrente continua nelle ferrovie piemontesi e liguri e il missino Barbaro.

Il socialista Cermignani svolge un ordine del giorno con cui si impegna il governo ad istituire a Pescara un comitato per l'abruzzo-Molise, che l'unica regione ad essere priva di questo comitato, pone il problema generalmente posto di coordinare gli interessi di tutti i trasporti (acqua, marittimi,

lacuali e terrestri), che è imposto dalla tecnica moderna.

Invece attualmente si deve registrare il carattere anarchico della situazione nei trasporti, particolarmente grave, è il disordine dei trasporti automobilistici. Il senatore di Sinistra, Tassan, è stato nominato responsabile della strada, il compagno Palermo commemora l'anniversario delle Quattro Giornate in cui il popolo napoletano iniziò la lotta armata del II Risorgimento nazionale. L'insegnamento di quelle giornate è oggi, dopo il voto del 7 giugno, più che mai valido nel mostrare l'unità delle forze democratiche e popolari quale l'unica intesa capace di assicurare al nostro Paese il progresso, l'industria e il lavoro.

Il Sunat, quindi, inizia la discussione del bilancio dei trasporti. Intervengono su problemi locali il dc. Menghi, il socialdemocratico Carmagnola, che chiede la trasformazione della corrente trifase in corrente continua nelle ferrovie piemontesi e liguri e il missino Barbaro.

Il socialista Cermignani svolge un ordine del giorno con cui si impegna il governo ad istituire a Pescara un comitato per l'abruzzo-Molise, che l'unica regione ad essere priva di questo comitato, pone il problema generalmente posto di coordinare gli interessi di tutti i trasporti (acqua, marittimi,

lacuali e terrestri), che è imposto dalla tecnica moderna.

Invece attualmente si deve registrare il carattere anarchico della situazione nei trasporti, particolarmente grave, è il disordine dei trasporti automobilistici. Il senatore di Sinistra, Tassan, è stato nominato responsabile della strada, il compagno Palermo commemora l'anniversario delle Quattro Giornate in cui il popolo napoletano iniziò la lotta armata del II Risorgimento nazionale. L'insegnamento di quelle giornate è oggi, dopo il voto del 7 giugno, più che mai valido nel mostrare l'unità delle forze democratiche e popolari quale l'unica intesa capace di assicurare al nostro Paese il progresso, l'industria e il lavoro.

Il Sunat, quindi, inizia la discussione del bilancio dei trasporti. Intervengono su problemi locali il dc. Menghi, il socialdemocratico Carmagnola, che chiede la trasformazione della corrente trifase in corrente continua nelle ferrovie piemontesi e liguri e il missino Barbaro.

Il socialista Cermignani svolge un ordine del giorno con cui si impegna il governo ad istituire a Pescara un comitato per l'abruzzo-Molise, che l'unica regione ad essere priva di questo comitato, pone il problema generalmente posto di coordinare gli interessi di tutti i trasporti (acqua, marittimi,

lacuali e terrestri), che è imposto dalla tecnica moderna.

Invece attualmente si deve registrare il carattere anarchico della situazione nei trasporti, particolarmente grave, è il disordine dei trasporti automobilistici. Il senatore di Sinistra, Tassan, è stato nominato responsabile della strada, il compagno Palermo commemora l'anniversario delle Quattro Giornate in cui il popolo napoletano iniziò la lotta armata del II Risorgimento nazionale. L'insegnamento di quelle giornate è oggi, dopo il voto del 7 giugno, più che mai valido nel mostrare l'unità delle forze democratiche e popolari quale l'unica intesa capace di assicurare al nostro Paese il progresso, l'industria e il lavoro.

Il Sunat, quindi, inizia la discussione del bilancio dei trasporti. Intervengono su problemi locali il dc. Menghi, il socialdemocratico Carmagnola, che chiede la trasformazione della corrente trifase in corrente continua nelle ferrovie piemontesi e liguri e il missino Barbaro.

Il socialista Cermignani svolge un ordine del giorno con cui si impegna il governo ad istituire a Pescara un comitato per l'abruzzo-Molise, che l'unica regione ad essere priva di questo comitato, pone il problema generalmente posto di coordinare gli interessi di tutti i trasporti (acqua, marittimi,

lacuali e terrestri), che è imposto dalla tecnica moderna.

Invece attualmente si deve registrare il carattere anarchico della situazione nei trasporti, particolarmente grave, è il disordine dei trasporti automobilistici. Il senatore di Sinistra, Tassan, è stato nominato responsabile della strada, il compagno Palermo commemora l'anniversario delle Quattro Giornate in cui il popolo napoletano iniziò la lotta armata del II Risorgimento nazionale. L'insegnamento di quelle giornate è oggi, dopo il voto del 7 giugno, più che mai valido nel mostrare l'unità delle forze democratiche e popolari quale l'unica intesa capace di assicurare al nostro Paese il progresso, l'industria e il lavoro.

Il Sunat, quindi, inizia la discussione del bilancio dei trasporti. Intervengono su problemi locali il dc. Menghi, il socialdemocratico Carmagnola, che chiede la trasformazione della corrente trifase in corrente continua nelle ferrovie piemontesi e liguri e il missino Barbaro.

Il socialista Cermignani svolge un ordine del giorno con cui si impegna il governo ad istituire a Pescara un comitato per l'abruzzo-Molise, che l'unica regione ad essere priva di questo comitato, pone il problema generalmente posto di coordinare gli interessi di tutti i trasporti (acqua, marittimi,

lacuali e terrestri), che è imposto dalla tecnica moderna.

Invece attualmente si deve registrare il carattere anarchico della situazione nei trasporti, particolarmente grave, è il disordine dei trasporti automobilistici. Il senatore di Sinistra, Tassan, è stato nominato responsabile della strada, il compagno Palermo commemora l'anniversario delle Quattro Giornate in cui il popolo napoletano iniziò la lotta armata del II Risorgimento nazionale. L'insegnamento di quelle giornate è oggi, dopo il voto del 7 giugno, più che mai valido nel mostrare l'unità delle forze democratiche e popolari quale l'unica intesa capace di assicurare al nostro Paese il progresso, l'industria e il lavoro.

Il Sunat, quindi, inizia la discussione del bilancio dei trasporti. Intervengono su problemi locali il dc. Menghi, il socialdemocratico Carmagnola, che chiede la trasformazione della corrente trifase in corrente continua nelle ferrovie piemontesi e liguri e il missino Barbaro.

Il socialista Cermignani svolge un ordine del giorno con cui si impegna il governo ad istituire a Pescara un comitato per l'abruzzo-Molise, che l'unica regione ad essere priva di questo comitato, pone il problema generalmente posto di coordinare gli interessi di tutti i trasporti (acqua, marittimi,

lacuali e terrestri), che è imposto dalla tecnica moderna.

Invece attualmente si deve registrare il carattere anarchico della situazione nei trasporti, particolarmente grave, è il disordine dei trasporti automobilistici. Il senatore di Sinistra, Tassan, è stato nominato responsabile della strada, il compagno Palermo commemora l'anniversario delle Quattro Giornate in cui il popolo napoletano iniziò la lotta armata del II Risorgimento nazionale. L'insegnamento di quelle giornate è oggi, dopo il voto del 7 giugno, più che mai valido nel mostrare l'unità delle forze democratiche e popolari quale l'unica intesa capace di assicurare al nostro Paese il progresso, l'industria e il lavoro.

Il Sunat, quindi, inizia la discussione del bilancio dei trasporti. Intervengono su problemi locali il dc. Menghi, il socialdemocratico Carmagnola, che chiede la trasformazione della corrente trifase in corrente continua nelle ferrovie piemontesi e liguri e il missino Barbaro.

Il socialista Cermignani svolge un ordine del giorno con cui si impegna il governo ad istituire a Pescara un comitato per l'abruzzo-Molise, che l'unica regione ad essere priva di questo comitato, pone il problema generalmente posto di coordinare gli interessi di tutti i trasporti (acqua, marittimi,

lacuali e terrestri), che è imposto dalla tecnica moderna.

Invece attualmente si deve registrare il carattere anarchico della situazione nei trasporti, particolarmente grave, è il disordine dei trasporti automobilistici. Il senatore di Sinistra, Tassan, è stato nominato responsabile della strada, il compagno Palermo commemora l'anniversario delle Quattro Giornate in cui il popolo napoletano iniziò la lotta armata del II Risorgimento nazionale. L'insegnamento di quelle giornate è oggi, dopo il voto del

NOTE DI UN VIAGGIO IN POLONIA

IL VECCHIO E IL NUOVO

di LUCIO LOMBARDI RADICE

Sarebbe davvero presumuto pretendere di dare un sicuro giudizio sugli elementi che caratterizzano la vita e lo sviluppo di un paese dopo un soggiorno di pochi giorni. Dopo il mio breve soggiorno in Polonia nella prima metà di questo settembre, non dei giudizi, ma piuttosto delle impressioni voglio dare ai lettori dell'*Unità*. In Polonia sono andato per partecipare al VII Congresso dei matematici polacchi, svoltosi nei giorni scorsi a Varsavia, ad esso sono intervenuti insieme a numerosi rappresentanti di ben 14 paesi dell'oriente e dell'occidente europeo, due insigni studiosi italiani, accademici lucani, e cioè il professor Alfonso Picone, direttore dell'Istituto superiore di calcolo a Roma, e il professor Giovanni Sansone, presidente dell'Unione Matematica Italiana. Naturalmente, su di un quotidiano, non è il caso di soffermarsi sul contenuto scientifico (di grande momento) del congresso matematico. Io studioso, ancor prima della pubblicazione degli atti, potrò leggerne un ampio resoconto del Sanseone sul prossimo numero del «Bollettino dell'Unione matematica italiana».

Credo però che anche il lavoratore, il lettore non specialistico, abbia interesse a sapere in quale direzione si sviluppa la scienza in una democrazia popolare, quale è la Polonia. Nei primi quaranta anni di questo secolo, e soprattutto nei venti anni tra le due guerre mondiali, la scuola matematica polacca aveva acquistato una posizione di avanguardia e di rilievo internazionale in alcuni campi teorici assai elevati, come la teoria generale degli insiemi, la logica matematica, la topologia astratta. Ora, nel recente ultimo congresso, abbiamo avuto modo di constatare come gli studiosi polacchi continuino a sviluppare ricerche di primissimo ordine nei rami di «teoria pura», nei quali esiste la grande tradizione alla quale si è accennato; abbiano visto però, nel tempo stesso, un impulso nuovo in altre e nuove direzioni, verso quelle teorie matematiche dalle quali la fisica, le scienze naturali, la tecnica, l'economia esigono oggi un aiuto sempre più concreto, e che più direttamente perciò si ricollegano all'attività pratica, costruttiva. Così, mentre le prime due durezze (ritratti, come del resto tutte le altre, di una lunga elaborazione, di discussione collettiva, di gruppo) concernevano i campi di ricerca classici della scuola matematica polacca (per cui taluni orientamenti nuovi), le altre relazioni affrontavano direttamente gli ardui problemi della collaborazione tra la teoria del calcolo delle probabilità, e le sue svariati applicazioni (Steinhaus), tra matematica e fisica (Infeld), tra matematica e tecnica (Ursiki), e, in fine, la nuova organizzazione degli studi e della ricerca matematica in Polonia (Kuratowski).

Ai lati della grande la-

sa nella sala del congresso, nella sede della Accademia delle scienze, due scritte sui due pannelli sintetizzavano il mio avviso felicemente questo secondo orientamento verso un legame dialettico tra teoria e pratica, tra astrazione matematica e concretezza costruttiva, sperimentale. Esse dicevano all'incontra: «Sviluppando la matematica come uno strumento delle scienze naturali e della tecnica, si rende servizio alla vita e a tutta l'umanità»; l'altra: «La pratica è il criterio ultimo per giudicare il valore dell'astrazione matematica — è il principale motore delle creazioni e dello sviluppo delle teorie matematiche». Rapporto dialettico, ho detto, giacché è stata formalmente sostituita l'importanza dell'astrazione matematica nella risoluzione di problemi, oltremodico pratici come quello, per dire una volta, del volo transonico e supersonico, e non vi è stato nessun peccato di tecnicismo empirico, unilaterale, gretto.

Questo legame tra il vecchio e il nuovo, tra ciò che è di grande nella tradizione passata, e le esigenze attuali di profondo rinnovamento, è del resto qualcosa che colpisce subito il visitatore, in tutti i campi della vita polacca. Ritornato nel prossimo articolo sulla ricostruzione di Varsavia, che l'udio è la follia sanguinaria di Hitler avevano voluto ridurre a un nome nella carta geografica da cittadine marcie si presenti all'esercito rosso liberatore come un cumulo di rovine abitate da poche migliaia di ombre umane». Orfenei, nella Varsavia che si riscorre si sono delle parti del tutto nuove, razionali, moderne: così ad esempio la grande arteria di traffico E-101 che attraversa la capitale, o almeno quartieri di abitazione. Nella città vecchia, «Stare Miasto», ultimato il 22 luglio scorso, ecco invece l'amore per le ricerche degli ingegneri, degli artisti, degli storici, degli operai polacchi per ottenere la più fedele ricostruzione di ogni edificio, così come era, nuovo ma identico al vecchio, solo nelle linee architettoniche, bensì anche nei dipinti che ne ornavano la facciata, nelle sculture che ne abbellivano le porte, nelle vetrature, negli infissi, nei ferri battuti, e che più direttamente perciò si ricollegano all'attività pratica, costruttiva. Così, mentre le prime due durezze (ritratti, come del resto tutte le altre, di una lunga elaborazione, di discussione collettiva, di gruppo) concernevano i campi di ricerca classici della scuola matematica polacca (per cui taluni orientamenti nuovi), le altre relazioni affrontavano direttamente gli ardui problemi della collaborazione tra la teoria del calcolo delle probabilità, e le sue svariati applicazioni (Steinhaus), tra matematica e fisica (Infeld), tra matematica e tecnica (Ursiki), e, in fine, la nuova organizzazione degli studi e della ricerca matematica in Polonia (Kuratowski).

Ai lati della grande la-

sa nella sala del congresso, nella sede della Accademia delle scienze, due scritte sui due pannelli sintetizzavano il mio avviso felicemente questo secondo orientamento verso un legame dialettico tra teoria e pratica, tra astrazione matematica e concretezza costruttiva, sperimentale. Esse dicevano all'incontra: «Sviluppando la matematica come uno strumento delle scienze naturali e della tecnica, si rende servizio alla vita e a tutta l'umanità»; l'altra: «La pratica è il criterio ultimo per giudicare il valore dell'astrazione matematica — è il principale motore delle creazioni e dello sviluppo delle teorie matematiche». Rapporto dialettico, ho detto, giacché è stata formalmente sostituita l'importanza dell'astrazione matematica nella risoluzione di problemi, oltremodico pratici come quello, per dire una volta, del volo transonico e supersonico, e non vi è stato nessun peccato di tecnicismo empirico, unilaterale, gretto.

Questo legame tra il vecchio e il nuovo, tra ciò che è di grande nella tradizione passata, e le esigenze attuali di profondo rinnovamento, è del resto qualcosa che colpisce subito il visitatore, in tutti i campi della vita polacca. Ritornato nel prossimo articolo sulla ricostruzione di Varsavia, che l'udio è la follia sanguinaria di Hitler avevano voluto ridurre a un nome nella carta geografica da cittadine marcie si presenti all'esercito rosso liberatore come un cumulo di rovine abitate da poche migliaia di ombre umane». Orfenei, nella Varsavia che si riscorre si sono delle parti del tutto nuove, razionali, moderne: così ad esempio la grande arteria di traffico E-101 che attraversa la capitale, o almeno quartieri di abitazione. Nella città vecchia, «Stare Miasto», ultimato il 22 luglio scorso, ecco invece l'amore per le ricerche degli ingegneri, degli artisti, degli storici, degli operai polacchi per ottenere la più fedele ricostruzione di ogni edificio, così come era, nuovo ma identico al vecchio, solo nelle linee architettoniche, bensì anche nei dipinti che ne ornavano la facciata, nelle sculture che ne abbellivano le porte, nelle vetrature, negli infissi, nei ferri battuti, e che più direttamente perciò si ricollegano all'attività pratica, costruttiva. Così, mentre le prime due durezze (ritratti, come del resto tutte le altre, di una lunga elaborazione, di discussione collettiva, di gruppo) concernevano i campi di ricerca classici della scuola matematica polacca (per cui taluni orientamenti nuovi), le altre relazioni affrontavano direttamente gli ardui problemi della collaborazione tra la teoria del calcolo delle probabilità, e le sue svariati applicazioni (Steinhaus), tra matematica e fisica (Infeld), tra matematica e tecnica (Ursiki), e, in fine, la nuova organizzazione degli studi e della ricerca matematica in Polonia (Kuratowski).

Ai lati della grande la-

sa nella sala del congresso,

ALLA RICERCA DEL CONTINENTE SCOMPARSO

L'Atlantide non è più un mistero?

La scoperta di un pastore protestante - Nelle acque del Mare del Nord - Colloquio con un palombaro

Giunti a questo punto bisogna però dire, a tutto merito di Jürgen Spanuth, che egli non è un cattolico. Anzi, non è un cattolico, ma un protestante. Come egli si chiamava questo? «Okeanus Metz» del suo libro di ricerca, Jürgen Spanuth l'ha compiuto a tavolini, studiando testi antichi, parola per parola, confrontando l'uno con l'altro i due libri dei dettami che persone che hanno tentato di scrivere le loro conclusioni sull'affascinante mistero non riescono a vedere. Egli si è affidato, soprattutto alle carte topografiche di quattro secoli fa, carte che riferiscono ancora le antiche tradizioni e le credenze dei pescatori di Heligoland. Infatti, proprio al largo di Heligoland, lì dove le moderne carte nautiche riferiscono di un fondo ruvido e scosceso, le carte di quei secoli antichi, e cioè del diciassettesimo secolo, mostrano sette alcune tempiole, il cui perimetro totale è di 927 metri. Questo dato corrisponde quasi esattamente alla misura (925 metri) indicata da Platone in quello stesso «Dialogo».

Per il pastore protestante la Atlantide di cui parla anche Platone nel suo «Dialogo».

Nel suo libro uscito ora lo studio ha raccontato la memorabile conversazione tele-

fonica che egli ebbe con l'uomo sceso nella profondità del mare. «Il pastore protestante», diceva, «mi descrisse quel che vedeva dinanzi ai suoi occhi. «Non ci sono roccie», cominciò col dire, «ma rovine. Vedò un alto muro, vado avanti, costeggiando questa muraglia, il piede della muraglia ci sono massi enormi, non misurano uno, sono lungo due metri, larghi un metro, alte trenta centimetri dalla sabbia del fondo. Salgo sulla muraglia, è alta almeno due metri». Qualche attimo d'interruzione, poi dal basso la voce riprese: «Quando l'entusiasti di un giovinetto il 31 luglio dell'anno scorso porterebbero qualsiasi nave dal Mediterraneo al Mar del Nord. Anche la durata della navigazione — 17 giorni — corrisponde in pieno al tempo che occorrerebbe ancora oggi ad una imbarcazione a vela per giungere a Gibilterra o a Heligoland.

L'argomento che taglia come vuol dirsi «la testa al toro» è venuto però recentemente a coronare tutte le argomentazioni del pastore, il ricevitore al suo aiutante. A lui ormai ben poco. Ormai egli aveva avuto la conferma dell'esattezza dei suoi studi. Quella città sommersa era l'Atlantide. I classici dicono, infatti, che le mura della città regale di Atlantide erano bianche e rosse.

Proprio lì, dove, secondo i suoi calcoli, sarebbe avvenuta l'immane catastrofe, Jürgen Spanuth fece calare il suo palombaro Beete. Questo avvenne come, abbiamo detto, durante l'estate dell'anno scorso.

Nel suo libro uscito ora lo studio ha raccontato a questa con-

clusione esaminando parola per

parola il testo di quel «dialogo». Platone ad un certo punto della sua opera dice che vi fu una guerra tra greci e miei, che le donne e i bambini furono condannati a morire. Tuttavia Spanuth ha avuto anche numerose fedeli convinti dalle sue argomentazioni e soprattutto dalle sue scoperte.

In auto alle argomentazioni del pastore sono venuti an-

fatti dei Feaci. In questa de-

scrizione si possono trovare dati nautici di una impressionante esattezza che, ancora oggi, secondo il pastore protestante, porterebbero qualsiasi nave dal Mediterraneo al

Mar del Nord. Anche la durata della navigazione — 17

giorni — corrisponde in pieno al tempo che occorrerebbe an-

cora oggi ad una imbarcazione a vela per giungere a Gibi-

terra o a Heligoland.

L'argomento che taglia come

vuol dirsi «la testa al toro» è

venuto però recentemente a

coronare tutte le argomen-

tazioni dell'appassionato pastore.

Infatti i recenti scandali com-

piuti da navi-laboratorio nel

punto dove Spanuth ha indi-

cavuto la città sommersa

dopo, un uomo doveva «co-

priare a tavolina prima ancora

che tra le acque. Adesso Spa-

nuth vuol tornare ad esplorare

ancora una volta la «su-

a città. Lo farà tra qualche me-

se, quando l'editore gli avrà

consegnato i proventi del suo

libro Atlantide svelata. Intanto

il pastore fa conferenze, una

dopo l'altra, e parla sempre

della sua «Atlantide che per-

metto suo non è più un mistero».

Per la notizia della scoperta del

pastore protestante Spanuth ha

sollevato subito infinite pole-

miche. Molti hanno ricordato

che questo misterioso conti-

nuente doveva unire l'Africa al-

Asia e il Sud America.

Già, perché l'Atlantide, la

città sommersa, doveva unire

l'Africa al Sud America.

E MANUELE ALBERTI

GIUSEPPE BOFFA

gli idee e quelle dei loro ge-

fondamentali della guerra aveva poco più di quattromila uomini.

Invece, dopo 35 anni, dopo aver saltato le regole di

una guerra mondiale, dopo

aver saltato le regole di

una guerra mondiale, dopo

aver saltato le regole di

una guerra mondiale, dopo

aver saltato le regole di

una guerra mondiale, dopo

aver saltato le regole di

una guerra mondiale, dopo

aver saltato le regole di

una guerra mondiale, dopo

aver saltato le regole di

una guerra mondiale, dopo

aver saltato le regole di

una guerra mondiale, dopo

aver saltato le regole di

una guerra mondiale, dopo

aver saltato le regole di

una guerra mondiale, dopo

aver saltato le regole di

una guerra mondiale, dopo

aver saltato le regole di

una guerra mondiale, dopo

aver saltato le regole di

una guerra mondiale, dopo

aver saltato le regole di

una guerra mondiale, dopo

aver saltato le regole di

una guerra mondiale, dopo

aver saltato le regole di

una guerra mondiale, dopo

aver saltato le regole di

una guerra mondiale, dopo

aver saltato le regole di

una guerra mondiale, dopo

aver saltato le regole di

una guerra mondiale, dopo

aver saltato le regole di

una guerra mondiale, dopo

aver saltato le regole di

una guerra mondiale, dopo

aver saltato le regole di

una guerra mondiale, dopo

aver saltato le regole di

una guerra mondiale, dopo

aver saltato le regole di

una guerra mondiale, dopo

aver saltato le regole di

una guerra mondiale, dopo

Il cronista riceve
dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

CENTINAIA DI FAMIGLIE ATTENDONO LA RIPARAZIONE DEI DANNI

Le sorti degli aluvionati non interessano il Sindaco

Significativa disputa tra Comune e Ministero dell'Industria
Il Sindaco sa chiedere solamente «il rispetto dei regolamenti!»

Dal 27 agosto, giorno in cui la violentissima pioggia paralizzò per alcune ore la vita della città e lasciò danni che furono definiti dai cronisti «ingenti», «incalcolabili», «enormi», un mese è trascorso ed ancora si è in attesa di vedere distribuiti i venti milioni di sussidi stanziati dalla Giunta «per portare immediato soccorso» alle famiglie i cui poveri averi furono distrutti o danneggiati dall'acqua; ancora si è in attesa di sapere a chi si debbano rivolgere le domande per aspirare ad uno dei 400 alloggi destinati a coloro che sono stati costretti a lasciare le baracche e gli scantinati allagati; ancora si è in attesa di vedere iniziato un censimento che accerti l'entità dei danni; ancora si è in attesa di sapere a chi si debbano rivolgere le domande per ottenere riparazione o risarcimento dei danni subiti.

Dobbiamo riconoscere che il Sindaco, a suo tempo si preoccupò della popolazione colpita dal nubifragio. Quando il tempo lo permise, infatti, egli ebbe la scelta di recarsi di persona sui luoghi più duramente colpiti. Da allora, però, il Sindaco di Roma face. Si dice che la ragione di tanto riserbo risieda nel fatto che il Sindaco sta pensando. Sembra infatti, che egli sia alla ricerca del criterio migliore per la distribuzione dei residui 15 milioni di sussidi attualmente gelosamente custoditi nelle casse della tesoreria comunale, e sia impegnato in una cortese disputa che trova partigiani delle opposte tesi negli ambienti del Comune e negli ambienti del Ministero dell'Industria. L'avvincente dibattito, pare si svolga attorno a questi due interrogativi: «I danni prodotti dalla pioggia del 27 agosto sono da ritenersi conseguenza di una pubblica calamità, o piuttosto della inefficienza della rete delle fogna?».

E in attesa che Pappassionante disputa trovi una conclusione, il Comune, nella preoccupazione di portare pregiudizio alla propria tesi, si guarda bene, di organizzare — sia pure solo — un consenso dei danni subiti dalla popolazione, di raccolgere le denunce dei danni (così come recentemente ha fatto il Comune di Salerno in analoga circostanza), di intraprendere, in una parola, qualsiasi attività che possa

LA LOTTA PER I MIGLIORAMENTI ECONOMICI E LE LIBERTÀ SINDACALI

Lo sciopero unitario dei tessili prosegue nella giornata di oggi

Partecipazione larghissima nella prima giornata — Suspensioni del lavoro nei quotidiani, alla Badalini, Stigler-Otis e Stroppacchetti

Lo sciopero di 48 ore dei lavoratori tessili, proclamato dalle organizzazioni sindacali nazionali e dalle C.G.I., la C.I.S.L. e la U.I.L., è iniziato ieri a Roma nelle grandi aziende del settore con una partecipazione larghissima, nonostante l'opera di intimidazione messa in atto dalle direzioni aziendali. All'85% hanno abbandonato il lavoro le maestranze della «Luciani», mentre alla «Fest» la percentuale degli schieramenti si aggira attorno al 70%.

Nel tentativo di spezzare lo sciopero — il terzo che viene attuato dalla categoria nel giro di un mese — le direzioni delle aziende hanno scatenato una vera e propria campagna di intimidazioni e di provocazioni: sabato scorso, due operai sono stati sospesi alla «Luciani» e uno licenziato, perché si erano rifiutati di prestarsi all'azione di visione dei personale voluto dalla direzione, mentre alla «Fest» si è giunti fino ad usare il ricatto, la minaccia del licenziamento, per costringere i membri della Commissione interna a dare le dimissioni alla guida dello sciopero.

La manifestazione, iniziata ieri e che si prosegue per l'intera giornata di oggi, era stata proclamata, come è nota, per protesta contro gli industriali che si rifiutano di discutere con le organizzazioni sindacali in merito al rinnovo del contratto di lavoro, rinnovo che si impone con drammatica urgenza a Roma, dove le condizioni rettive e di lavoro esistenti nelle aziende del settore sono estremamente gravi. I tessili romani, infatti, in gran parte donne e giovani, percepiscono salini non superiori ai 600 lire al giorno, sono costretti a lavorare da un minimo di 12 a un massimo di 16-17 ore, in ambienti malati e con ritmi di produzione così pesanti che, ogni giorno, decine di lavoratori cadono ammalati.

Prosegue, intanto, nel settore dei quotidiani, la lotta per il rinnovo del contratto di lavoro. Le maestranze dell'U.E.S.I.A. hanno sospeso il lavoro dalla

PER UN INCIDENTE AVVENUTO IN CALABRIA

Numerosi treni a Termoli con cinque ore di ritardo

I numerosi cittadini che ieri mattina sulla banchina della stazione di Termoli hanno dovuto aspettare per il rispetto dei loro diritti sindacali e per la revoca dei licenziamenti, scenderanno di nuovo oggi al lavoro per l'intera giornata lavorativa. Anche le maestranze della Badalini hanno ieri sospeso il lavoro in difesa della C.I. e le maestranze compate hanno sospeso il lavoro per l'intera giornata, nella mattinata di oggi avranno l'incontro delle due parti. Proseguendo nella loro tenace e lunga agitazione, anche ieri le maestranze della Stigler-Otis hanno sospeso il lavoro dal 17 alle 18 per i miglioramenti economici.

Un imponente incidente stradale è avvenuto nel pomeriggio di ieri, alle ore 15.30 circa, sulla via Casilina. Una ragazza di ventisei anni, incauta di guerra. A destra transitava un'automobile che viaggiava a passo veloce. L'identità dell'investitore è stata in seguito accertata dai carabinieri della più vicina stazione, ma non è ancora stata resa nota. La sventurata ragazza, Luisa Paciotti, abitante in via Verrichio 14, è stata subito trasportata su un'autocarriola di passaggio all'ospedale di San Giovanni, dove, nonostante ogni cura, è deceduta alle ore 16.45 senza ripresa conoscenza.

In altro racapriccianti incidente è accaduto verso mezzogiorno sulla via Tiburtina, dove un motociclista, il ventiquattrenne Giovanni Salvatori, abitante in via Marco Polo numero 8, mentre procedeva a bordo della sua Lambretta, ha perduto il controllo della macchina ed è andato a correre con estrema violenza contro un tram della linea numero 9, proveniente da Portonaccio.

I Salvatori, raccolto dalla persona che avevano assistito all'incidente, è stato adattato su un'autonoleggio di passaggio e trasportato con urgenza al Policlinico. Egli versa in stato di choc e i medici temendo lesioni interne, in attesa degli accertamenti radiologici, lo hanno ricoverato in osservazione. Il tram era condotto da Gino Camillari.

Un operaio dipendente dalla ditta Fiorentini, tale Angelo Bruschi, di viale delle Fiandre 8, è rimasto vittima ieri verso le ore 14, nell'interno della stazione Tipurina, di un grave incidente.

Un incidente, naturalmente, non sono i lavoratori, i quali, proseguendo con energia la lotta per il rispetto dei loro diritti sindacali e per la revoca dei licenziamenti, scenderanno di nuovo oggi al lavoro per l'intera giornata lavorativa.

Anche le maestranze della Badalini hanno ieri sospeso il lavoro in difesa della C.I. e le maestranze compate hanno sospeso il lavoro per i miglioramenti economici.

La manifestazione, naturalmente, non si trattava di un'azione ferroviaria, ma soltanto di un incidente che non ha causato alcun danno materiale.

Meridionale, hanno visto una sorta di aria per il grandissimo ritardo, calcolato per circa un'ora e mezza, che aveva verificato il treno.

I treni da Napoli, che sarebbero dovuti arrivare in stazione alle ore 6.58, 7.30 e 8.25, sono stati i più colpiti dal ritardo, essendo giunti a Termoli tutti dopo mezzogiorno, quando ormai i cittadini, stanchi, ritiravano dalle case i complessi incroci di coincidenze.

I treni da Napoli, che sarebbero dovuti arrivare in stazione alle ore 6.58, 7.30 e 8.25, sono stati i più colpiti dal ritardo, essendo giunti a Termoli tutti dopo mezzogiorno, quando ormai i cittadini, stanchi, ritiravano dalle case i complessi incroci di coincidenze.

I treni da Napoli, che sarebbero dovuti arrivare in stazione alle ore 6.58, 7.30 e 8.25, sono stati i più colpiti dal ritardo, essendo giunti a Termoli tutti dopo mezzogiorno, quando ormai i cittadini, stanchi, ritiravano dalle case i complessi incroci di coincidenze.

I treni da Napoli, che sarebbero dovuti arrivare in stazione alle ore 6.58, 7.30 e 8.25, sono stati i più colpiti dal ritardo, essendo giunti a Termoli tutti dopo mezzogiorno, quando ormai i cittadini, stanchi, ritiravano dalle case i complessi incroci di coincidenze.

I treni da Napoli, che sarebbero dovuti arrivare in stazione alle ore 6.58, 7.30 e 8.25, sono stati i più colpiti dal ritardo, essendo giunti a Termoli tutti dopo mezzogiorno, quando ormai i cittadini, stanchi, ritiravano dalle case i complessi incroci di coincidenze.

I treni da Napoli, che sarebbero dovuti arrivare in stazione alle ore 6.58, 7.30 e 8.25, sono stati i più colpiti dal ritardo, essendo giunti a Termoli tutti dopo mezzogiorno, quando ormai i cittadini, stanchi, ritiravano dalle case i complessi incroci di coincidenze.

I treni da Napoli, che sarebbero dovuti arrivare in stazione alle ore 6.58, 7.30 e 8.25, sono stati i più colpiti dal ritardo, essendo giunti a Termoli tutti dopo mezzogiorno, quando ormai i cittadini, stanchi, ritiravano dalle case i complessi incroci di coincidenze.

I treni da Napoli, che sarebbero dovuti arrivare in stazione alle ore 6.58, 7.30 e 8.25, sono stati i più colpiti dal ritardo, essendo giunti a Termoli tutti dopo mezzogiorno, quando ormai i cittadini, stanchi, ritiravano dalle case i complessi incroci di coincidenze.

I treni da Napoli, che sarebbero dovuti arrivare in stazione alle ore 6.58, 7.30 e 8.25, sono stati i più colpiti dal ritardo, essendo giunti a Termoli tutti dopo mezzogiorno, quando ormai i cittadini, stanchi, ritiravano dalle case i complessi incroci di coincidenze.

I treni da Napoli, che sarebbero dovuti arrivare in stazione alle ore 6.58, 7.30 e 8.25, sono stati i più colpiti dal ritardo, essendo giunti a Termoli tutti dopo mezzogiorno, quando ormai i cittadini, stanchi, ritiravano dalle case i complessi incroci di coincidenze.

I treni da Napoli, che sarebbero dovuti arrivare in stazione alle ore 6.58, 7.30 e 8.25, sono stati i più colpiti dal ritardo, essendo giunti a Termoli tutti dopo mezzogiorno, quando ormai i cittadini, stanchi, ritiravano dalle case i complessi incroci di coincidenze.

I treni da Napoli, che sarebbero dovuti arrivare in stazione alle ore 6.58, 7.30 e 8.25, sono stati i più colpiti dal ritardo, essendo giunti a Termoli tutti dopo mezzogiorno, quando ormai i cittadini, stanchi, ritiravano dalle case i complessi incroci di coincidenze.

I treni da Napoli, che sarebbero dovuti arrivare in stazione alle ore 6.58, 7.30 e 8.25, sono stati i più colpiti dal ritardo, essendo giunti a Termoli tutti dopo mezzogiorno, quando ormai i cittadini, stanchi, ritiravano dalle case i complessi incroci di coincidenze.

I treni da Napoli, che sarebbero dovuti arrivare in stazione alle ore 6.58, 7.30 e 8.25, sono stati i più colpiti dal ritardo, essendo giunti a Termoli tutti dopo mezzogiorno, quando ormai i cittadini, stanchi, ritiravano dalle case i complessi incroci di coincidenze.

I treni da Napoli, che sarebbero dovuti arrivare in stazione alle ore 6.58, 7.30 e 8.25, sono stati i più colpiti dal ritardo, essendo giunti a Termoli tutti dopo mezzogiorno, quando ormai i cittadini, stanchi, ritiravano dalle case i complessi incroci di coincidenze.

I treni da Napoli, che sarebbero dovuti arrivare in stazione alle ore 6.58, 7.30 e 8.25, sono stati i più colpiti dal ritardo, essendo giunti a Termoli tutti dopo mezzogiorno, quando ormai i cittadini, stanchi, ritiravano dalle case i complessi incroci di coincidenze.

I treni da Napoli, che sarebbero dovuti arrivare in stazione alle ore 6.58, 7.30 e 8.25, sono stati i più colpiti dal ritardo, essendo giunti a Termoli tutti dopo mezzogiorno, quando ormai i cittadini, stanchi, ritiravano dalle case i complessi incroci di coincidenze.

I treni da Napoli, che sarebbero dovuti arrivare in stazione alle ore 6.58, 7.30 e 8.25, sono stati i più colpiti dal ritardo, essendo giunti a Termoli tutti dopo mezzogiorno, quando ormai i cittadini, stanchi, ritiravano dalle case i complessi incroci di coincidenze.

I treni da Napoli, che sarebbero dovuti arrivare in stazione alle ore 6.58, 7.30 e 8.25, sono stati i più colpiti dal ritardo, essendo giunti a Termoli tutti dopo mezzogiorno, quando ormai i cittadini, stanchi, ritiravano dalle case i complessi incroci di coincidenze.

I treni da Napoli, che sarebbero dovuti arrivare in stazione alle ore 6.58, 7.30 e 8.25, sono stati i più colpiti dal ritardo, essendo giunti a Termoli tutti dopo mezzogiorno, quando ormai i cittadini, stanchi, ritiravano dalle case i complessi incroci di coincidenze.

I treni da Napoli, che sarebbero dovuti arrivare in stazione alle ore 6.58, 7.30 e 8.25, sono stati i più colpiti dal ritardo, essendo giunti a Termoli tutti dopo mezzogiorno, quando ormai i cittadini, stanchi, ritiravano dalle case i complessi incroci di coincidenze.

I treni da Napoli, che sarebbero dovuti arrivare in stazione alle ore 6.58, 7.30 e 8.25, sono stati i più colpiti dal ritardo, essendo giunti a Termoli tutti dopo mezzogiorno, quando ormai i cittadini, stanchi, ritiravano dalle case i complessi incroci di coincidenze.

I treni da Napoli, che sarebbero dovuti arrivare in stazione alle ore 6.58, 7.30 e 8.25, sono stati i più colpiti dal ritardo, essendo giunti a Termoli tutti dopo mezzogiorno, quando ormai i cittadini, stanchi, ritiravano dalle case i complessi incroci di coincidenze.

I treni da Napoli, che sarebbero dovuti arrivare in stazione alle ore 6.58, 7.30 e 8.25, sono stati i più colpiti dal ritardo, essendo giunti a Termoli tutti dopo mezzogiorno, quando ormai i cittadini, stanchi, ritiravano dalle case i complessi incroci di coincidenze.

I treni da Napoli, che sarebbero dovuti arrivare in stazione alle ore 6.58, 7.30 e 8.25, sono stati i più colpiti dal ritardo, essendo giunti a Termoli tutti dopo mezzogiorno, quando ormai i cittadini, stanchi, ritiravano dalle case i complessi incroci di coincidenze.

I treni da Napoli, che sarebbero dovuti arrivare in stazione alle ore 6.58, 7.30 e 8.25, sono stati i più colpiti dal ritardo, essendo giunti a Termoli tutti dopo mezzogiorno, quando ormai i cittadini, stanchi, ritiravano dalle case i complessi incroci di coincidenze.

I treni da Napoli, che sarebbero dovuti arrivare in stazione alle ore 6.58, 7.30 e 8.25, sono stati i più colpiti dal ritardo, essendo giunti a Termoli tutti dopo mezzogiorno, quando ormai i cittadini, stanchi, ritiravano dalle case i complessi incroci di coincidenze.

I treni da Napoli, che sarebbero dovuti arrivare in stazione alle ore 6.58, 7.30 e 8.25, sono stati i più colpiti dal ritardo, essendo giunti a Termoli tutti dopo mezzogiorno, quando ormai i cittadini, stanchi, ritiravano dalle case i complessi incroci di coincidenze.

I treni da Napoli, che sarebbero dovuti arrivare in stazione alle ore 6.58, 7.30 e 8.25, sono stati i più colpiti dal ritardo, essendo giunti a Termoli tutti dopo mezzogiorno, quando ormai i cittadini, stanchi, ritiravano dalle case i complessi incroci di coincidenze.

I treni da Napoli, che sarebbero dovuti arrivare in stazione alle ore 6.58, 7.30 e 8.25, sono stati i più colpiti dal ritardo, essendo giunti a Termoli tutti dopo mezzogiorno, quando ormai i cittadini, stanchi, ritiravano dalle case i complessi incroci di coincidenze.

I treni da Napoli, che sarebbero dovuti arrivare in stazione alle ore 6.58, 7.30 e 8.25, sono stati i più colpiti dal ritardo, essendo giunti a Termoli tutti dopo mezzogiorno, quando ormai i cittadini, stanchi, ritiravano dalle case i complessi incroci di coincidenze.

I treni da Napoli, che sarebbero dovuti arrivare in stazione alle ore 6.58, 7.30 e 8.25, sono stati i più colpiti dal ritardo, essendo giunti a Termoli tutti dopo mezzogiorno, quando ormai i cittadini, stanchi, ritiravano dalle case i complessi incroci di coincidenze.

I treni da Napoli, che sarebbero dovuti arrivare in stazione alle ore 6.58, 7.30 e 8.25, sono stati i più colpiti dal ritardo, essendo giunti a Termoli tutti dopo mezzogiorno, quando ormai i cittadini, stanchi, ritiravano dalle case i complessi incroci di coincidenze.

I treni da Napoli, che sarebbero dovuti arrivare in stazione alle ore 6.58, 7.30 e 8.25, sono stati i più colpiti dal ritardo, essendo giunti a Termoli tutti dopo mezzogiorno, quando ormai i cittadini, stanchi, ritiravano dalle case i complessi incroci di coincidenze.

I treni da Napoli, che sarebbero dovuti arrivare in stazione alle ore 6.58, 7.30 e 8.25, sono stati i più colpiti dal ritardo, essendo giunti a Termoli tutti dopo mezzogiorno, quando ormai i cittadini, stanchi, ritiravano dalle case i complessi incroci di coincidenze.

I treni da Napoli, che sarebbero dovuti arrivare in stazione alle ore 6.58, 7.30 e 8.25, sono stati i più colpiti dal ritardo, essendo giunti a Termoli tutti dopo mezzogiorno, quando ormai i cittadini, stanchi, ritiravano dalle case i complessi incroci di coincidenze.

I treni da Napoli, che sarebbero dovuti arrivare in stazione alle ore 6.58, 7.30 e 8.25, sono stati i più colpiti dal ritardo, essendo giunti a Termoli tutti dopo mezzogiorno, quando ormai i cittadini, stanchi, ritiravano dalle case i complessi incroci di coincidenze.

GLI AVVENTIMENTI SPORTIVI

IL PALIO SPORTIVO «AMICI DELL'UNITÀ»

Toschi e Maraviglia-Bertero vincono i Trofei di bocce

Decine di migliaia di partecipanti alle gare

A Genova ed a Reggio Emilia si sono disputate domenica scorsa le finali nazionali del Trofeo di bocce del «Palio Sportivo degli Amici dell'Unità».

A Genova, dove si è svolto il torneo a squadre, le gare hanno avuto per superba cornice la «Settembrata». La vittoria finale è andata alla coppia ventiquattr'orelli composta da Mario Maraviglia-Bertero che dopo aver battuto in successo dell'anno scorso i irriducibili avversari del duo Maraviglia-Bertero sono state le coppie Camusso-Piccardo e Graffone-Maggi, nomi illustri nel mondo delle bocce, nomi che, quindi, danno lustro alla vittoria di Maraviglia e Bertero.

Ecco la classifica finale:

1. Maraviglia-Bertero (Cral Mosso di Torino) che vince il Trofeo a la «Coppa «Amici dell'Unità» definitiva; 2. Graffone-Maggi (Ansaldo), Coppa «Amici dell'Unità»; 3. Camusso-Piccardo (Collezione Cicali); 4. Graffone-Bertero (Cral Mosso); 5. Fighi-Coppa «Amici dell'Unità»; 6. Testi-Gontard (Circolo Marte Torino); 7. Belarmino-Belgrano (Unità Genova); 8. Zanelli-Castellino (Circolo Marte Torino); 9. Nacelio-Traversi (Ansaldo); 10. Caviglione-Santoro (Ansaldo); 11. Canti-Nigro (Unità Alessandria); 12. Tasta-Brunzoni (Flori Genova); 13. Dafonzo-Langiani (Unità Alessandria); 14. Marcenaro-Verardo G. B. (Intra); 15. Repetti-Vi-sini (Bocciolaia Revello); 16. Savo-Olivieri (Cantieri Navale); 17. Rivalo-Merello (Unità Rivarolo); 20. Birolo-Villa (SIS Torino); 19. Rivalo-Amelotti (Unità Alessandria); 22. Murta-Pau (Unità Genova).



Alle care di Reggio Emilia, dove si è disputato il Trofeo individuale (punto raffa e volo) hanno partecipato 183 finalisti in rappresentanza di ben 76100 bocciatori.

L'alto numero di partecipanti, aumentato di circa 24 mila unità rispetto all'anno scorso, non ha consentito di dimostrare quanto entusiasmo e quanta simpatia va suscitando fra tutti i bocciatori italiani il «Trofeo dell'Unità».

Il Trofeo, organizzato regolarmente dalla «Bocciolaia Gramsci» con passione tecnica dell'U.S.I.B. e della F.I.G.B., è stato vinto da Franco Vassalli (Fondi) e da Francesco Spagnoli italiano per il 1953 terza della F.I.G.B., che ha battuto Fernando Spagnoli nel corso di una emozionante «finalissima» durata ben 51 anni. Gli altri hanno partecipato tutti i migliori bocciatori italiani tra cui Ettore Sarti da Modena, Armando Oppi da Bologna, Giordano Basciano da Genova, Giacomo Puccio da Roma, Giacomo Bresciani da Brescia, Pierino Marzoni e Fernando Spagnoli da Reggio Emilia, Armando Baragli da Varese, Giuseppe Ruberto da Torino, De Stefani da Salerno, ecc.

Ecco la classifica finale: 1. Toschi Franco (Bocciolaia Spavento Bologna); 2. Spagnoli Fernando (Bocce Gallaglio Reggio E.); 3. Alpar merito: Turotti Angelo (Bocce, Brescia) e Galeotti Sereno (Liguria Reggio E.).

MIGLIORANO GLI INFORTUNATI DELLA LAZIO

Anche Loigren e Fuin si sono allenati ieri

La Roma non disputerà alcuna partita infrasettimanale

Con una seduta durata circa quattro ore i calciatori biancoazzurri hanno ripreso ieri pomeriggio i calciatori, che sono in buona forma, preparati in vista della sfida con il Nocerino domenica prossima. L'opposta alla Juventus.

All'allenamento, basato principalmente sui giri di campo, scatti, palli, e fini esercizi ginnico-atletici, erano presenti tutti i titolari e i rincalzi.

Fuori alla fine della seduta ha dichiarato di sentirsi completamente ristabilito Loigren, invece, non solo i partecipanti alla parte atletica, ma, in particolare, è ancora sofferente per la contusione con versamento alla cartilagine.

Il mezzo sinistro ha dichiarato di sentire dolore nei piedi, ciò nonostante egli ha fatto ugualmente qualche giro di campo. Ora Loigren sarà sottoposto ad un nuovo esame medico da parte dei professionisti.

Come Loigren anche Mezzaschia soffre per il risciacquo della neve, mentre per il ginocchio sinistro, ha limitato il suo allenamento ai soli esercizi dinamici, mentre Mancarese, parte atletica, è determinante.

È ancora sofferente per la contusione con versamento alla cartilagine.

Giampiero Speranza ha fatto disputare una serie di test di 20 minuti durante la quale sono state realizzate sicure reti di protezione.

Il programma della settimana è il seguente: oggi alle ore 10: il rituale allenamento al quale i calciatori, mediante e dura, dovranno pomeriggio solita partita intercontinentale (non è stata ancora accolta la squadra straniera); venerdì, 10 settembre, partita italiana: sabato, 11 settembre, manifestazione di Varglien, ha scritto ieri un leg-

Facile vittoria di Erli nel Premio Assisi

Il favorito Erli si è imposto con facilità nella riunione di ieri della Capitaneria.

Al via Erli e Roccaelli, in lotta

per il piede, ciò nonostante

egli ha fatto ugualmente qual-

che giro di campo. Ora Loigren

avrà sottoposto ad un nuovo esame medico da parte dei pro-

fessionisti.

Come Loigren anche Mezzaschia

soffre per il risciacquo della neve,

mentre per il ginocchio sinistro,

ha limitato il suo allenamento

ai soli esercizi dinamici.

Il centrocampista sta svolgendo una

opportuna cura a basi di semi di seme e spera di guarire per la partita di domenica.

Giampiero Speranza ha fatto

disputare una serie di test di 20

minuti durante la quale sono

state realizzate sicure reti di prote-

zione.

Il programma della settimana

è il seguente: oggi alle ore 10:

il rituale allenamento al quale

i calciatori, mediante e dura,

dovranno pomeriggio solita par-

tita intercontinentale (non è stata

accolta la squadra straniera);

venerdì, 10 settembre, manifesta-

zione italiana: sabato, 11 settembre,

manifestazione di Varglien, ha scritto ieri un leg-

gerito psicologiche degli atle-

ti per quanto riguarda le novità

del percorso la prima è che in

la manifestazione di Varglien, ha scritto ieri un leg-

gerito psicologiche degli atle-

ti per quanto riguarda le novità

del percorso la prima è che in

la manifestazione di Varglien, ha scritto ieri un leg-

gerito psicologiche degli atle-

ti per quanto riguarda le novità

del percorso la prima è che in

la manifestazione di Varglien, ha scritto ieri un leg-

gerito psicologiche degli atle-

ti per quanto riguarda le novità

del percorso la prima è che in

la manifestazione di Varglien, ha scritto ieri un leg-

gerito psicologiche degli atle-

ti per quanto riguarda le novità

del percorso la prima è che in

la manifestazione di Varglien, ha scritto ieri un leg-

gerito psicologiche degli atle-

ti per quanto riguarda le novità

del percorso la prima è che in

la manifestazione di Varglien, ha scritto ieri un leg-

gerito psicologiche degli atle-

ti per quanto riguarda le novità

del percorso la prima è che in

la manifestazione di Varglien, ha scritto ieri un leg-

gerito psicologiche degli atle-

ti per quanto riguarda le novità

del percorso la prima è che in

la manifestazione di Varglien, ha scritto ieri un leg-

gerito psicologiche degli atle-

ti per quanto riguarda le novità

del percorso la prima è che in

la manifestazione di Varglien, ha scritto ieri un leg-

gerito psicologiche degli atle-

ti per quanto riguarda le novità

del percorso la prima è che in

la manifestazione di Varglien, ha scritto ieri un leg-

gerito psicologiche degli atle-

ti per quanto riguarda le novità

del percorso la prima è che in

la manifestazione di Varglien, ha scritto ieri un leg-

gerito psicologiche degli atle-

ti per quanto riguarda le novità

del percorso la prima è che in

la manifestazione di Varglien, ha scritto ieri un leg-

gerito psicologiche degli atle-

ti per quanto riguarda le novità

del percorso la prima è che in

la manifestazione di Varglien, ha scritto ieri un leg-

gerito psicologiche degli atle-

ti per quanto riguarda le novità

del percorso la prima è che in

la manifestazione di Varglien, ha scritto ieri un leg-

gerito psicologiche degli atle-

ti per quanto riguarda le novità

del percorso la prima è che in

la manifestazione di Varglien, ha scritto ieri un leg-

gerito psicologiche degli atle-

ti per quanto riguarda le novità

del percorso la prima è che in

la manifestazione di Varglien, ha scritto ieri un leg-

gerito psicologiche degli atle-

ti per quanto riguarda le novità

del percorso la prima è che in

la manifestazione di Varglien, ha scritto ieri un leg-

gerito psicologiche degli atle-

ti per quanto riguarda le novità

del percorso la prima è che in

la manifestazione di Varglien, ha scritto ieri un leg-

gerito psicologiche degli atle-

ti per quanto riguarda le novità

del percorso la prima è che in

la manifestazione di Varglien, ha scritto ieri un leg-

gerito psicologiche degli atle-

ti per quanto riguarda le novità

del percorso la prima è che in

la manifestazione di Varglien, ha scritto ieri un leg-

gerito psicologiche degli atle-

ti per quanto riguarda le novità

del percorso la prima è che in

la manifestazione di Varglien, ha scritto ieri un leg-

gerito psicologiche degli atle-

ti per quanto riguarda le novità

<p

ULTIME NOTIZIE

PER L'AUMENTO DEL BENESSERE DEI CONTADINI E DEI POPOLI SOVIETICI

Un nuovo decreto del governo per lo sviluppo agricolo dell'U.R.S.S.

L'aumento delle aree coltivate - Intensificare l'impiego delle macchine nella coltivazione delle patate e delle verdure - Misure economiche per accrescere l'interesse dei colosiani a queste culture

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA, 29. — Il Comitato centrale del Partito comunista ed il Consiglio dei ministri dell'Urss hanno pubblicato oggi un nuovo decreto nel quadro dei provvedimenti recentemente decisi per lo sviluppo dell'agricoltura. Un primo decreto pubblicato sabato scorso riguardava, in particolare, come si ricorderà, le misure da attuarsi per lo sviluppo dell'allevamento dei bestiame. La decisione odierna verteva, invece, specificamente sulle misure per aumentare la produzione delle patate e delle verdure nei colosi e nei sovcoi, nel 1953-1955.

Il decreto fissa innanzitutto gli obiettivi da raggiungere per quanto riguarda la superficie seminata e le verdure nei colosi e nei sovcoi. Viene stabilito che nel 1954 vengano seminati a patate 4.300.500 ettari, a verdure 1.05.800 ettari. Un piano particolare è stato approvato per il riscaldamento dei terreni e per la costruzione di serre nei colosi e nei sovcoi, con l'aiuto degli stabilimenti industriali.

In secondo luogo, il decreto affronta il problema della meccanizzazione della produzione delle patate e delle verdure. Viene prevista la costruzione di diversi nuovi tipi di macchine, tra cui sei tipi di patate macchine combinate per la raccolta delle patate e seminatrice-coltivatrici. Per il 1954-55 è prevista la costruzione di 45.000 piantatrici di patate, 40 mila macchine combinate per la raccolta, 16.500 seminatrici e molte altre macchine di altri tipi. Inoltre, nel periodo dal 1954 al 1. maggio 1957, l'agricoltura riceverà 250.000 trattori per le colture a filari.

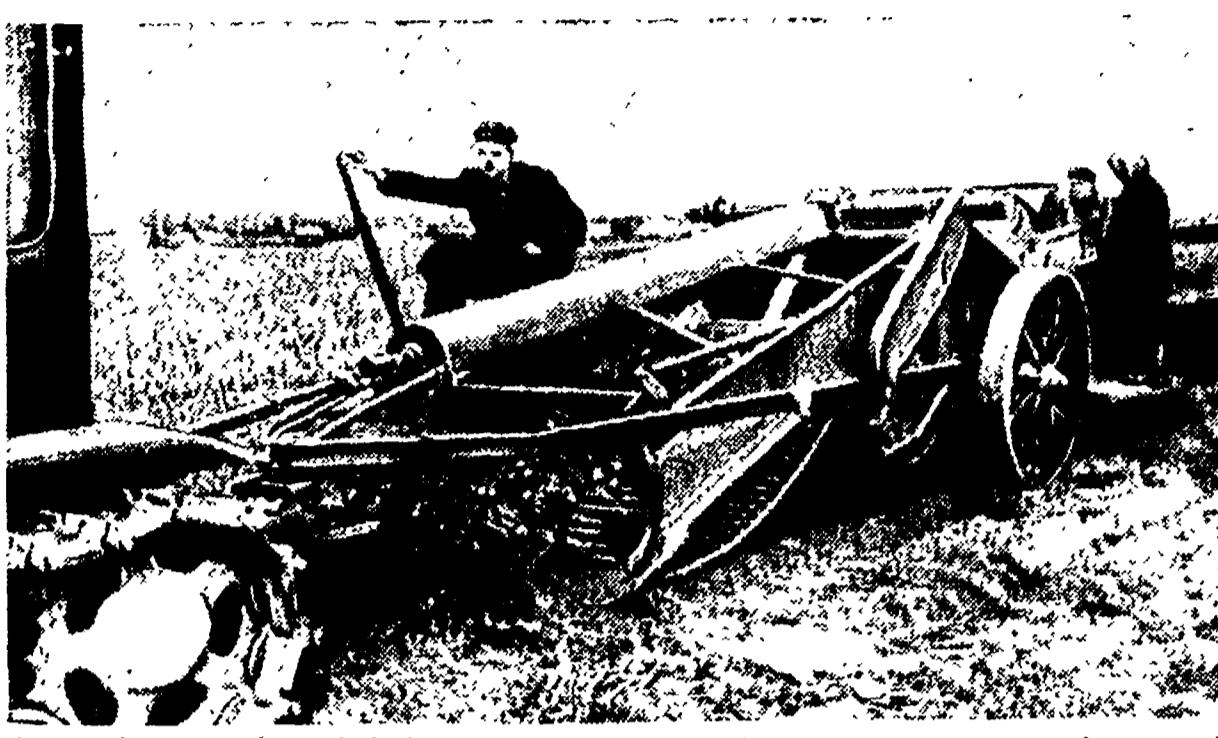
In terzo luogo il decreto contempla le misure di carattere economico dirette ad agevolare l'adempimento del programma, aumentando l'interesse dei lavoratori dei colosi nella produzione delle patate e delle verdure, grazie all'amico pagato dallo Stato per le patate e le verdure vengono aumentati; mentre vengono ridotte le quote di consegna obbligatoria di patate e di numerosi ortaggi per i colosi e di patate per tutti i colosiani, gli operai e gli impiegati i quali dispongono di un proprio apprezzamento di terreno. Tutti gli arretrati dovuti dai colosi per le conseguenze di patate e verdure e dai colosiani, operai e impiegati i quali abbiano un proprio apprezzamento di terreno, per le conseguenze di patate, vengono annuali a partire dal primo gennaio 1953.

Le misure decise per l'aumento della produzione delle patate e delle verdure, riportano come si è detto, nel quadro dei provvedimenti discussi dal CC del Partito comunista dell'Urss nella sua sessione conclusasi il 7 settembre, su rapporto del compagno Krusciov.

La decisione adottata al termine della discussione dal Comitato centrale stabiliva un dettagliato programma per un imponente sviluppo dell'agricoltura sovietica, in misura ancora superiore agli obiettivi, già così imponenti, del piano quinquennale approvato a termine del XIX Congresso del Partito nell'ottobre scorso. Nello stesso tempo la decisione del Comitato centrale affrontava, in modo particolare i problemi specifici di alcuni settori della agricultura, il cui ritmo di sviluppo veniva giudicato ancora non soddisfacente.

Per quanto riguardava, in particolare i raccolti delle patate e delle verdure, la decisione del Comitato centrale concentrava la sua attenzione sulla applicazione insufficiente delle esigenze già fatte nei migliori colosi per elevare i raccolti di queste culture.

La Confédération dichiara che «i vantaggi appa-



LA SECONDA GIORNATA DEL CONGRESSO DI MARGATE

Importante successo della sinistra nelle elezioni dell'Esecutivo laburista

Bevan e i suoi compagni riconquistano i loro seggi guadagnando migliaia di voti

DAL NOSTRO INVIAZO SPECIALE

MARGATE, 29. — Le visioni che ieri circolavano negli ambienti della conferenza, secondo cui il gruppo bevanista avrebbe perso almeno uno dei sei seggi che deteneva nel Comitato esecutivo laburista, sono state completamente smentite. Bevan, Barbara Castle, Harold Wilson, Dribell, Crossman e Mardon hanno riconquistato i loro seggi guadagnando nuovi e, come l'anno scorso, il solo rappresentante della destra che abbia ottenuto il voto della base è Griffith, che si è piazzato quarto nell'ordine dei suffragi ottenuti.

Nelle lezioni, naturalmente, l'insegnamento teorico viene strenuamente legato allo studio delle esperienze pratiche riferite in apposite lezioni dai colosiani d'avanguardia.

KIRIL RYABIN

dei 600 rappresentanti dei 5 milioni di iscritti alla Trade Unions, un membro è eletto con i voti delle cooperative, cinque posti sono assegnati ai candidati di Bevan. Barbara Castle e Wilson superano il numero dei nuovi iscritti al partito. Così Bevan ha ottenuto 177.000 voti in più che nel 1952. Barbara Castle 158 mila. Wilson 362.000.

Il consolidamento delle posizioni della sinistra bevanista conferma che la vittoria riportata l'anno scorso non è stata un fenomeno contingente ma l'espressione della radicalizzazione delle forze socialdemocratiche laburiste. E anche gli elementi più avanzati dell'organizzazione e della scienza veterinaria, nei due anni successivi le cognizioni più specializzate nei singoli settori della agricultura vengono approfonditi. Al termine dei corsi viene concesso un diploma di specialisti in agricultura.

Nelle lezioni, naturalmente, l'insegnamento teorico viene strenuamente legato allo studio delle esperienze pratiche riferite in apposite lezioni dai colosiani d'avanguardia.

Anche i sindacati scissionisti contro il patto ispano-americano

Appello ai Sindacati americani — Una protesta del governo spagnolo in esilio — Severe critiche all'accordo mosse dalla stampa svedese

BRUXELLES, 29. — La Confederazione internazionale dei sindacati scissionisti ha invitato le organizzazioni americane aderenti a elevare energiche proteste presso il governo di Washington contro il patto concluso dagli Stati Uniti con la Spagna. La Confederazione afferma che l'accordare — come fa il comunicato ufficiale sul Patto — la Spagna, gli Stati Uniti e le Nazioni che si definiscono libere — è un insulto di cui non possono non insorgersi i lavoratori organizzati dell'America e delle Paesi occidentali ed anche i lavoratori spagnoli, i quali si sentono una volta ancora abbandonati e traditi nella loro lotta per la libertà.

La Confederazione dichiara che «i vantaggi appa-

renti dell'intesa militare sarebbero annullati dalla perdita di autorità morale che deve inevitabilmente scattare dall'associazione con un dittatore dalle mani sporche di sangue del tipo di Franco».

A sua volta il Presidente ad interim del governo repubblicano spagnolo in esilio Julio Just ha pubblicato un comunicato nel quale dichiara che il suo governo considera nullo il trattato ispano-americano. Il comunicato definisce l'accordo «grave colpo per la causa della democrazia nel mondo intero».

A Londra il Segretario dell'Ufficio della Catalogna libera ha inviato all'ambasciata degli Stati Uniti una lettera di protesta contro lo accordo che costituisce «una dichiarazione implicita di guerra alla Catalogna libera la quale è tuttora in stato di guerra con il governo di Franco».

Anche numerosi giornali borghesi svedesi criticano aspramente gli accordi militari fra gli Stati Uniti e la Spagna franchista.

Il Morgen Tidningen dice: «L'America sceglie i suoi alleati nella misura in cui essi possono servire come punti di appoggio nella sua controllata politica». Il fatto che il alleato rappresentante del Stato totalitario fascista non ha nessuna importanza per gli Stati Uniti, in confronto al numero delle divisioni che può mettere in campo o al numero delle basi militari che può cedere».

Rientrata dalla Cecoslovacchia una delegazione italiana

E' rientrata in questi giorni a Roma una delegazione dell'Istria, Friuli e Venezia Giulia che ha visitato, dal 6 al 20 settembre, la Repubblica popolare cecoslovacca.

Le delegazioni ha partecipato alle manifestazioni ufficiali in onore di Julius Fossi a Praga ed ha consegnato alla vedova dell'eroe Gustav Fuksa una medaglia d'oro del Comando di cui sono le FF. AA. Se al-

l'agenzia aggiunge che un altro peschereccio italiano, anche esso proveniente da Chioggia, il «San Giovanni», è stato fermato ieri.

L'agenzia aggiunge che un altro peschereccio italiano, anche esso proveniente da Chioggia, il «San Giovanni», è stato fermato ieri.

L'agenzia aggiunge che un altro peschereccio italiano, anche esso proveniente da Chioggia, il «San Giovanni», è stato fermato ieri.

L'agenzia aggiunge che un altro peschereccio italiano, anche esso proveniente da Chioggia, il «San Giovanni», è stato fermato ieri.

L'agenzia aggiunge che un altro peschereccio italiano, anche esso proveniente da Chioggia, il «San Giovanni», è stato fermato ieri.

L'agenzia aggiunge che un altro peschereccio italiano, anche esso proveniente da Chioggia, il «San Giovanni», è stato fermato ieri.

L'agenzia aggiunge che un altro peschereccio italiano, anche esso proveniente da Chioggia, il «San Giovanni», è stato fermato ieri.

L'agenzia aggiunge che un altro peschereccio italiano, anche esso proveniente da Chioggia, il «San Giovanni», è stato fermato ieri.

L'agenzia aggiunge che un altro peschereccio italiano, anche esso proveniente da Chioggia, il «San Giovanni», è stato fermato ieri.

L'agenzia aggiunge che un altro peschereccio italiano, anche esso proveniente da Chioggia, il «San Giovanni», è stato fermato ieri.

L'agenzia aggiunge che un altro peschereccio italiano, anche esso proveniente da Chioggia, il «San Giovanni», è stato fermato ieri.

L'agenzia aggiunge che un altro peschereccio italiano, anche esso proveniente da Chioggia, il «San Giovanni», è stato fermato ieri.

L'agenzia aggiunge che un altro peschereccio italiano, anche esso proveniente da Chioggia, il «San Giovanni», è stato fermato ieri.

L'agenzia aggiunge che un altro peschereccio italiano, anche esso proveniente da Chioggia, il «San Giovanni», è stato fermato ieri.

L'agenzia aggiunge che un altro peschereccio italiano, anche esso proveniente da Chioggia, il «San Giovanni», è stato fermato ieri.

L'agenzia aggiunge che un altro peschereccio italiano, anche esso proveniente da Chioggia, il «San Giovanni», è stato fermato ieri.

L'agenzia aggiunge che un altro peschereccio italiano, anche esso proveniente da Chioggia, il «San Giovanni», è stato fermato ieri.

L'agenzia aggiunge che un altro peschereccio italiano, anche esso proveniente da Chioggia, il «San Giovanni», è stato fermato ieri.

L'agenzia aggiunge che un altro peschereccio italiano, anche esso proveniente da Chioggia, il «San Giovanni», è stato fermato ieri.

L'agenzia aggiunge che un altro peschereccio italiano, anche esso proveniente da Chioggia, il «San Giovanni», è stato fermato ieri.

L'agenzia aggiunge che un altro peschereccio italiano, anche esso proveniente da Chioggia, il «San Giovanni», è stato fermato ieri.

L'agenzia aggiunge che un altro peschereccio italiano, anche esso proveniente da Chioggia, il «San Giovanni», è stato fermato ieri.

L'agenzia aggiunge che un altro peschereccio italiano, anche esso proveniente da Chioggia, il «San Giovanni», è stato fermato ieri.

L'agenzia aggiunge che un altro peschereccio italiano, anche esso proveniente da Chioggia, il «San Giovanni», è stato fermato ieri.

L'agenzia aggiunge che un altro peschereccio italiano, anche esso proveniente da Chioggia, il «San Giovanni», è stato fermato ieri.

L'agenzia aggiunge che un altro peschereccio italiano, anche esso proveniente da Chioggia, il «San Giovanni», è stato fermato ieri.

L'agenzia aggiunge che un altro peschereccio italiano, anche esso proveniente da Chioggia, il «San Giovanni», è stato fermato ieri.

L'agenzia aggiunge che un altro peschereccio italiano, anche esso proveniente da Chioggia, il «San Giovanni», è stato fermato ieri.

L'agenzia aggiunge che un altro peschereccio italiano, anche esso proveniente da Chioggia, il «San Giovanni», è stato fermato ieri.

L'agenzia aggiunge che un altro peschereccio italiano, anche esso proveniente da Chioggia, il «San Giovanni», è stato fermato ieri.

L'agenzia aggiunge che un altro peschereccio italiano, anche esso proveniente da Chioggia, il «San Giovanni», è stato fermato ieri.

L'agenzia aggiunge che un altro peschereccio italiano, anche esso proveniente da Chioggia, il «San Giovanni», è stato fermato ieri.

L'agenzia aggiunge che un altro peschereccio italiano, anche esso proveniente da Chioggia, il «San Giovanni», è stato fermato ieri.

L'agenzia aggiunge che un altro peschereccio italiano, anche esso proveniente da Chioggia, il «San Giovanni», è stato fermato ieri.

L'agenzia aggiunge che un altro peschereccio italiano, anche esso proveniente da Chioggia, il «San Giovanni», è stato fermato ieri.

L'agenzia aggiunge che un altro peschereccio italiano, anche esso proveniente da Chioggia, il «San Giovanni», è stato fermato ieri.

L'agenzia aggiunge che un altro peschereccio italiano, anche esso proveniente da Chioggia, il «San Giovanni», è stato fermato ieri.

L'agenzia aggiunge che un altro peschereccio italiano, anche esso proveniente da Chioggia, il «San Giovanni», è stato fermato ieri.

L'agenzia aggiunge che un altro peschereccio italiano, anche esso proveniente da Chioggia, il «San Giovanni», è stato fermato ieri.

L'agenzia aggiunge che un altro peschereccio italiano, anche esso proveniente da Chioggia, il «San Giovanni», è stato fermato ieri.

L'agenzia aggiunge che un altro peschereccio italiano, anche esso proveniente da Chioggia, il «San Giovanni», è stato fermato ieri.

L'agenzia aggiunge che un altro peschereccio italiano, anche esso proveniente da Chioggia, il «San Giovanni», è stato fermato ieri.

L'agenzia aggiunge che un altro peschereccio italiano, anche esso proveniente da Chioggia, il «San Giovanni», è stato fermato ieri.

L'agenzia aggiunge che un altro peschereccio italiano, anche esso proveniente da Chioggia, il «San Giovanni», è stato fermato ieri.

L'agenzia aggiunge che un altro peschereccio italiano, anche esso proveniente da Chioggia, il «San Giovanni», è stato fermato ieri.

L'agenzia aggiunge che un altro peschereccio italiano, anche esso proveniente da Chioggia, il «San Giovanni», è stato fermato ieri.

L'agenzia aggiunge che un altro peschereccio italiano, anche esso proveniente da Chioggia, il «San Giovanni», è stato fermato ieri.

L'agenzia aggiunge che un altro peschereccio italiano, anche esso proveniente da Chioggia, il «San Giovanni», è stato fermato ieri.

L'agenzia aggiunge che un altro peschereccio italiano, anche esso proveniente da Chioggia, il «San Giovanni», è stato fermato ieri.

L'agenzia aggiunge che un altro peschereccio italiano, anche esso proveniente da Chioggia, il «San Giovanni», è stato fermato ieri.

L'agenzia aggiunge che un altro peschereccio italiano, anche esso proveniente da Chioggia, il «San Giovanni», è stato fermato ieri.

L'agenzia aggiunge che un altro peschereccio italiano, anche esso proveniente da Chioggia, il «San Giovanni», è stato fermato ieri.

L'agenzia aggiunge che un altro peschereccio italiano, anche esso proveniente da Chioggia, il «San Giovanni», è stato fermato ieri.

L'agenzia aggiunge che un altro peschereccio italiano, anche esso proveniente da Chioggia, il «San Giovanni», è stato fermato ieri.

L'agenzia aggiunge che un altro peschereccio italiano, anche esso proveniente da Chioggia, il «San Giovanni», è stato fermato ieri.

L'agenzia aggiunge che un altro peschereccio italiano, anche esso proveniente da Chioggia, il «San Giovanni», è stato fermato ieri.

</div